



**CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI**

**Il glossario economico ambientale
e di sostenibilità**

**Area Consulenza Direzionale e Organizzazione
Commissione Consulenza Ambientale**

Consigliere Delegato
Consigliere Codelegato
Presidente
Segretario
Componenti

Giovanni Gerardo Parente
Domenico Piccolo
Clementina Chieffo
Marisa Leto

Paolo Burini
Francesco Costantini
Luigi Montironi
Goffredo Del Vecchio
Pietro Maccari
Alessandro Paradisi
Giuseppe Tagliatela
Andrea Venturelli
Laura Pascarella

Ricercatore Irdcec

Marzo 2009

Il presente documento è il primissimo risultato dell'attività di studio condotta dalla Commissione Consultiva in "Consulenza Ambientale" – Area Consulenza Direzionale e Organizzazione Aziendale, istituita dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Tale commissione si prefigge l'obiettivo di approfondire alcuni dei temi comuni all'economia reale ed all'ambiente, attraverso la prospettiva del professionista economico-contabile che, servendosi delle competenze di cui oggi solo in parte dispone, è nelle condizioni di rivestire un ruolo di primo piano nei processi di sviluppo del sistema economico di riferimento. In tale direzione è necessario, da un lato, sensibilizzare le istituzioni, le imprese e la collettività in genere verso i temi della sostenibilità e del rapporto tra economia e ambiente e, dall'altro, puntare sulla figura del commercialista ed esperto contabile, potenziando la formazione di tale figura professionale e, soprattutto, favorendo un processo sinergico di scambio tra la stessa e il mondo della formazione universitaria, delle imprese e della pubblica amministrazione.

Il presente glossario, ha lo scopo di facilitare la comprensione della terminologia comunemente utilizzata in campo ambientale, fornendo per ogni termine la relativa definizione con parole semplici e comprensibili. E' molto importante segnalare che il CNR e il CNDC già nel 2003 avevano pubblicato un primo glossario ed è pertanto opportuno che su alcuni argomenti specifici e per maggiori approfondimenti, si rinvii alla lettura della documentazione già prodotta in materia dal CNDCEC, in particolare modo si segnala quella relativa alle informazioni sull'ambiente e sul personale nella relazione sulla gestione, in base alle disposizioni introdotte dal d. Lgs. 32/2007, che sono state redatte a cura del Gruppo di lavoro Bilancio Ambientale e di Sostenibilità in seno alla Commissione Principi Contabili e pubblicati a febbraio 2009.

Questo agile strumento sarà pertanto sottoposto ad un aggiornamento periodico anche sulla base delle richieste di integrazioni e di revisione che perverranno da parte di chiunque voglia contribuire a migliorarlo.



Accountability

Rendere conto. Accountability significa che le aziende e organizzazioni devono essere in grado di giustificare pubblicamente i propri comportamenti. Un'organizzazione è "accountable" se rende conto periodicamente e comunica in modo trasparente alle parti interessate quanto è stato fatto nel corso delle proprie attività. I soggetti interessati stabiliscono così la "reputazione" che l'impresa merita e conseguentemente decidere se darle o meno fiducia in futuro.

Accordi ambientali

Forme di tutela concordate e negoziate tra tutti gli attori dello scenario ambientale, in particolare le industrie ed i soggetti pubblici auspicate dal V Programma di Azione per l'Ambiente (varato dalla Comunità Europea nel 1993) in cui si sono riconosciuti i limiti della strategia detta del "command and control" . che sottopone ad autorizzazioni e controlli pubblici tutte le attività potenzialmente pericolose per l'ambiente.

Accordi volontari

"Accordi tra le industrie e le pubbliche autorità, aventi come scopo il raggiungimento di obiettivi ambientali. Essi possono essere giuridicamente vincolanti per le parti, ma possono anche avere forma di impegni unilaterali da parte delle industrie, riconosciute dalle pubbliche autorità" (Raccomandazione della Commissione UE 1996) Queste convenzioni costituiscono un utile strumento per la realizzazione, tramite atti negoziali, di collaborazione tra imprese o settori produttivi e pubblica amministrazione che mirano al miglioramento delle performance ambientali al di là del mero rispetto alla normativa vigente.

AccountAbility 1000 (AA 1000)

L'AA 1000 è uno standard approntato dall'Institute of Social and Ethical Accountability (ISEA) nel 1999, con lo scopo di proporre uno schema uniforme di gestione idoneo a migliorare la rendicontazione delle attività etico-sociali delle imprese. In qualità di standard di processo si articola nelle seguenti 5 fasi per garantire il miglioramento delle performance aziendali:

1. planning (definizione dei valori sociali ed etici in relazione ai diversi stakeholders);
1. accounting (raccolta e analisi delle informazioni, costruzione di indicatori, redazione del piano di miglioramento ambientale);
2. auditing e reporting (redazione della comunicazione economico-ambientale da sottoporre agli stakeholders);
3. embezzing (implementazione dei valori e istituzione degli schemi di gestione, audit interna);
4. stakeholders engagement (rapporti con i portatori di interessi).

Agenzia Europea per l'Ambiente

Nel giugno 1990, il Consiglio dei ministri adotta il regolamento che costituisce la base giuridica dell'Agenzia (regolamento (CEE) n. 1210/90). Nell'ottobre 1993, infine, si decide che l'AEA avrà sede nella capitale danese, Copenaghen. Ha il compito di sviluppare e coordinare la rete europea di informazione e di osservazione in materia ambientale (EIONet), con l'obiettivo di raccogliere, elaborare e divulgare i dati ambientali di interesse europeo per aiutare la Comunità a migliorare l'ambiente ed avviarsi verso lo sviluppo sostenibile e per assisterla nello sforzo d'integrare la dimensione ambientale nelle politiche economiche.

Agenda XXI, Agende 21 Locali

L'Agenda XXI è il documento programmatico sul quale si sono incentrati i lavori del Summit della Terra di Rio de Janeiro, nel 1992: materialmente, si tratta di 800 pagine in cui viene tracciato il quadro dei diritti e dei doveri per il nuovo secolo e che hanno costituito la base per la formulazione della Dichiarazione di Rio. Le Agende 21 Locali (A21L) sono gli strumenti con cui i principi generali definiti a Rio vengono concretamente tradotti nelle politiche locali.

AIA Autorizzazione Integrata Ambientale

È il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire la conformità ai requisiti previsti dal Decreto Legislativo 59/05 – Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE, relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

Alternative nella valutazione strategica ambientale

Nel contesto della valutazione ambientale strategica le alternative consistono in una gamma di opzioni strategiche grazie alle quali è possibile conseguire nel modo migliore l'obiettivo (o gli obiettivi) dei piani e dei programmi, al minor costo e/o con il maggior beneficio per l'ambiente e la sostenibilità, o che consentono di giungere al compromesso più efficace tra obiettivi conflittuali. Ad esempio: riduzione della domanda, localizzazione alternativa, un diverso tipo di sviluppo che può far conseguire il medesimo obiettivo, strumenti programmatici e misure fiscali, ecc.

Ambiente

L'insieme delle risorse naturali e di tutte le altre risorse che da esse derivano. Nella valutazione delle politiche ambientali, il concetto comprende tutte le risorse, come sopra definite, e il modo in cui esse vengono utilizzate e distribuite secondo le regole economiche e sociali vigenti. Negli ultimi decenni il termine "ambiente" ha cambiato radicalmente significato. I suoi confini si sono estesi fino a contenere categorie e problemi che non erano previsti nella sua geografia iniziale. Via via che ci si è resi conto che il nostro pianeta è un "sistema chiuso", regolato da un complesso intreccio di relazioni reciproche, tutti i criteri di analisi sono mutati. Il problema non si riduce soltanto a salvaguardare una singola area naturale o l'integrità delle acque, ma si estende all'intero sistema delle risorse, comprendendo in questo non solo le ricchezze naturali ma anche i fattori che incidono sulla loro qualità, sulle loro trasformazioni in beni e servizi, sulla loro distribuzione all'interno della società. In altre parole, la cultura ambientale ha compiuto quella metamorfosi che rende tale ogni cultura vera: è passata dalla considerazione del proprio oggetto ristretto (la natura) alla considerazione di tutti i fattori che su quell'oggetto influiscono, e ne mutano la qualità e il significato. E si candida come interprete del cambiamento di scala richiesto dalla globalizzazione.

Vedi: "Politica ambientale".

Analisi Costi Benefici

Tecnica intesa a calcolare ed a ponderare tutti i costi e i benefici relativi ad un determinato piano, programma o progetto. Si tratta, tra l'altro, dei valori di tali costi e benefici, alcuni dei quali, essendo di tipo ambientale, non sono stati o non saranno riflessi in effettive entrate o uscite.

Analisi delle alternative ambientali

Fase dello studio di un progetto in cui vengono analizzate e valutate le diverse possibili alternative a disposizione. L'analisi delle alternative effettuata nell'ambito dello studio di impatto ambientale deve enfatizzare non solo i possibili benefici economici (tempi, costi, efficienza produttiva), ma anche i potenziali benefici ambientali (minori impatti sulle singole componenti, minor consumo di risorse, ecc.). Generalmente le principali tipologie di alternative che vengono valutate possono essere suddivise in scelte tecnologiche, scelte inerenti alla localizzazione, scelte di carattere logistico e scelte di carattere puramente ambientale.

Analisi di rischio

Strumento per la gestione dei vari problemi ambientali. Essa permette di calcolare se un particolare composto inquinante sia causa di effetti nocivi per l'uomo

e per l'ambiente posti a contatto diretto e indiretto con la sostanza stessa. Nel campo degli interventi di risanamento ambientale, è possibile utilizzare l'analisi di rischio come riferimento per la progettazione di interventi di bonifica e messa in sicurezza.

Analisi di significatività

Valutazione dell'importanza di un impatto ambientale in base a:

1. considerazioni ambientali (dimensione dell'impatto, gravità dell'impatto, probabilità di accadimento, permanenza degli effetti dell'impatto);
2. considerazioni ambientali (dimensione dell'impatto, gravità dell'impatto, probabilità di accadimento, permanenza degli effetti dell'impatto), considerazioni economiche (implicazioni penali, difficoltà di eliminazione dell'impatto, costo dell'eliminazione, coinvolgimento delle parti interessate, effetti sull'immagine pubblica dell'Azienda);
3. considerazioni economiche (implicazioni penali, difficoltà di eliminazione dell'impatto, costo dell'eliminazione, coinvolgimento delle parti interessate, effetti sull'immagine pubblica dell'Azienda).

Analisi economico-ambientale

Analisi che permette di: calcolare i costi delle misure intraprese dalle aziende per prevenire, ridurre o riparare i danni causati all'ambiente dalle proprie attività (i costi ambientali); individuare le fasi del processo in cui la riduzione degli impatti sull'ambiente coincide con la riduzione dei costi d'impresa; individuare le aree di costo che verrebbero modificate con la creazione del progetto di metabolismo eco-industriale

Amianto

E' un minerale naturale a struttura microcristallina e di aspetto fibroso (che gli conferisce resistenza e flessibilità) in natura è sottoforma di 6 composti (actinolite, amosite, antofilita, crisotilo, crocidolite, tremolite). Il significato della parola amianto, chiamato anche abseto, significa "immacolato e incorruttibile" .

Approccio integrato

Struttura organizzativa, responsabilità, procedure, procedimenti e risorse messe in atto per la gestione integrata nell'impresa di qualità, sicurezza e ambiente.

I vantaggi di un approccio integrato possono essere riassunti in:

- ottimizzazione delle attività e delle risorse;
- miglioramento della gestione dei sistemi tramite lo sviluppo di azioni sinergiche di prevenzione;
- sviluppo di piani integrati di miglioramento;
- sviluppo di prodotti e processi secondo criteri integrati;
- conduzione di audit in modo integrato.

Approccio preventivo

Modifica della produzione, della vendita e dell'uso dei prodotti e servizi nonché della conduzione delle attività, in base alle conoscenze tecnicoscientifiche esistenti, allo scopo di prevenire il degrado grave o irreversibile dell'ambiente.

Asset Intangibili

Sono quegli asset che in maniera sempre più incisiva e decisiva concorrono a creare il valore generato dall'impresa. La loro immaterialità è legata al fatto che non sono asset fisici, che si possono cioè toccare (come la materie prime ed i capitali), e che perciò non trovano (o in minima parte) misurazione e contabilizzazione nel bilancio civilistico. Gli asset immateriali costituiscono il " Capitale dell'Intangibile" aziendale che fa parte del Patrimonio Immateriale, secondo le tre dimensioni principali: a) **Capitale Umano**: è il sapere messo in campo dalle persone, che include competenze, esperienze e qualità personali di chi opera nell'organizzazione; b) **Capitale Strutturale**: rappresenta l'infrastruttura che consente al capitale umano di esprimere il suo potenziale e con il quale esiste una relazione di interdipendenza dinamica composta principalmente da capitale tecnologico e da capitale organizzativo; c) **Capitale Relazionale**: si riferisce al valore del complesso di relazioni tra un'Azienda ed i suoi interlocutori (clienti, consumatori, fornitori, ecc)

Atmosfera terrestre

Miscela di gas che avvolge la Terra. L'atmosfera terrestre contiene circa il 78% di azoto molecolare, circa il 21% di ossigeno e altri gas in tracce. L'atmosfera può essere suddivisa in una serie di strati sovrapposti sulla base della sua composizione o dei moti, generalmente determinati dalla temperatura. La fascia più vicina alla Terra è la Troposfera che raggiunge un'altezza di circa 8 km nelle regioni polari e di 15 km a livello dell'Equatore ed è caratterizzata dalla presenza di acqua allo stato solido, liquido ed aeriforme.

I fenomeni di inquinamento dell'aria hanno luogo all'interno di questo strato. Al di sopra della Troposfera si trova la Stratosfera che ha uno spessore di circa 35 km. Nella Stratosfera è presente, a circa 25 km d'altezza, una grande concentrazione di ozono: il cosiddetto ozono stratosferico che ci protegge dalle radiazioni ultraviolette.

Audit ambientale

Insieme delle attività, svolte secondo apposita procedura, che consente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva dell'efficienza dell'organizzazione e del sistema di gestione ambientale. La verifica riguarda sia la corretta attuazione delle politiche e delle procedure operative aziendali, sia la verifica del raggiungimento di obiettivi fissati e l'individuazione di eventuali azioni correttive, sia la verifica della conformità normativa. Audit ambientali possono essere svolte sia da verificatori interni all'azienda, sia esterni, quali società di consulenza accreditate per il rilascio della certificazione ambientale. Tuttavia

molto importante è il requisito dell'indipendenza e del valore etico dei verificatori.

Auditor ambientale

Persona qualificata per effettuare un audit ambientale. L'auditor non dovrebbe dipendere gerarchicamente dai responsabili di ciò che è oggetto dell'audit e dovrebbe possedere un appropriato insieme di conoscenze, attitudini ed esperienze. Le conoscenze specifiche richieste sono:

- aspetti ambientali;
- prescrizioni legali e altri regolamenti;
- sistemi di gestione e norme di riferimento;
- tecniche di audit.

B

BAT (Best Available Technique)

La più efficiente ed avanzata tecnologia, industrialmente disponibile in quel momento sul mercato ed applicabile in condizioni tecnicamente valide, in grado di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Baseline ambientale

Insieme delle condizioni di stato e di qualità ambientale, nonché dei processi di trasformazione in atto, relativi al sistema ambiente nel suo complesso ed alle diverse componenti ambientali, prima della realizzazione di una opera in progetto.

Benchmark

Parametro di riferimento dei rendimenti di una classe di titoli. Conosciuto anche come indice di performance, ha la caratteristica di indicare sinteticamente l'andamento reddituale di un investimento finanziario. Il termine più in generale oggi viene utilizzato quale sinonimo in lingua italiana di "raffronto". In questa accezione più estesa per Benchmark ambientale si intende il raffronto di performance aziendali o di territorio su dati ed indicatori ambientali.

Beneficio ambientale

Aumento del livello di benessere collettivo dovuto ad un miglioramento della qualità dell'ambiente. Il termine viene anche comunemente utilizzato per indicare semplicemente un miglioramento relativo a una o più componenti ambientali.

Best Practicises

Attività di ricerca, analisi e studio delle prassi migliori relativamente ad uno specifico settore di interesse.

Bilancio o Rapporto ambientale

Rapporto o bilancio ambientale sono termini spesso utilizzati indistintamente. Nei paesi anglosassoni (i primi a instaurare questa pratica aziendale) con il termine *environmental reporting* si intende l'attività di informazione sul rapporto tra impresa e territorio fisico. Il Rapporto Ambientale è pertanto quel documento diffuso al pubblico e redatto periodicamente all'interno, per mezzo del quale

l'impresa o un Ente, descrive le sue principali problematiche ambientali, il suo approccio strategico, la sua organizzazione per la gestione ambientale, le azioni messe in atto per la protezione ambientale e documentale, con dati statistiche e indicatori, il proprio impatto (il bilancio ambientale) e gli aspetti finanziari connessi con l'ambiente (spese correnti e di investimento). Oltre che strumento di comunicazione con i vari interlocutori dell'impresa (azionisti finanziari, assicuratori, opinione pubblica, gruppi ambientalisti, autorità nazionali e locali, clienti e consumatori), il rapporto ambientale (e il bilancio che spesso questo contiene) rappresenta un elemento fondamentale per la gestione strategica della variabile ambiente, all'interno del processo di pianificazione d'impresa.

Bilancio ambientale di un ente locale o Documento di sostenibilità

Il termine "documento di sostenibilità" è stato definito e introdotto nel dibattito sulla contabilità ambientale pubblica dal disegno di legge Giovanelli e altri dal titolo "Legge quadro in materia di contabilità ambientale dello Stato, delle regioni e degli enti locali" (XIV Legislatura Senato della Repubblica). Nell'accezione della proposta di testo normativo, il "documento di contabilità ambientale" è un "documento riguardante la sostenibilità ambientale dello sviluppo" che comuni, province, regioni e Stato approvano ogni anno, "contestualmente ai documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio". "Documento di contabilità ambientale", "documento riguardante la sostenibilità ambientale dello sviluppo", o ancora, più in breve, "documento di sostenibilità" e "bilancio ambientale dell'ente pubblico territoriale" sono sinonimi. Tale documento contiene: un sistema organizzato di conti ambientali (fisici e monetari) in relazione alle competenze dell'organo istituzionale cui si riferisce, realizzato in modo da rendere possibile il confronto con i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio; la valutazione degli impatti ambientali delle politiche settoriali, sociali e di sviluppo attuate o da attuare dall'ente. Esso consiste, dunque, in un rendiconto politico-istituzionale in materia ambientale, costruito su una base di dati (sistema dei conti ambientali) inerenti lo stato dell'ambiente e le pressioni del sistema antropico sull'ambiente stesso. Può essere effettuato a consuntivo dell'attività dell'amministrazione pubblica (documento di sostenibilità consuntivo) o in fase di programmazione della stessa (documento di sostenibilità preventivo). Secondo questa accezione, è un bilancio ambientale satellite rispetto al bilancio economico-finanziario dell'ente pubblico territoriale. Il bilancio ambientale segue lo stesso iter dei documenti pubblici di bilancio e di programmazione economico-finanziaria: viene preparato dalle amministrazioni dedicate (assessorati all'ambiente, ministero dell'Ambiente), sottoposto all'esame delle giunte comunali, o provinciali, o regionali o al Consiglio dei Ministri, discusso e approvato e infine presentato, esaminato e posto in votazione dalle assemblee elettive degli organi di ciascun livello istituzionale di governo del territorio. Ha la finalità di riformare la governance, ovvero di internalizzare la variabile ambientale nel processo decisionale pubblico di governo.

Il Disegno di legge sulla Contabilità Ambientale è tornata recentemente in Parlamento. Il deputato del Pd Maino Marchi ha appena depositato come primo firmatario una proposta di legge dal titolo "Delega al Governo per l'istituzione di un sistema integrato di contabilità ambientale" (C2025), che ripropone nella so-

stanza l'articolato messo a punto nella passata legislatura. Il Pdl ha da poco presentato al Senato un disegno di legge dal titolo "Norme in materia di contabilità ambientale nella pubblica amministrazione" (S1162), primo firmatario Michele Saccomanno. La proposta in parte ricalca il primo disegno di legge in materia, presentato da Fausto Giovanelli a Palazzo Madama 10 anni fa.

Bilancio di sostenibilità

Documento che si caratterizza per la misurazione delle performance aziendali secondo la dimensione economica, sociale e ambientale (c.d. triple-bottom-line). Forma di rendicontazione e comunicazione più completa che comprende tutte le dimensioni del concetto di sostenibilità: **ambientale** come capacità di mantenere la qualità e riproducibilità delle risorse naturali; **sociale** come capacità di garantire condizioni di benessere e opportunità di crescita nel rispetto dei diritti umani e del lavoro; **economica** come capacità di generare reddito, profitto e lavoro stabile e durevole. E' un bilancio che si basa su un triplice approccio – **Triple Bottom Line o Triple P Approach** – con cui si analizza la “ 3 P “, ovvero la persona (People), l'ambiente (Planet) e il profitto (Profit).

Bilancio economico

Il termine bilancio economico viene diffusamente utilizzato, anche se in modo improprio, per indicare il documento amministrativo di una organizzazione (es.: bilancio d'esercizio), che espone in modo bilanciante le variazioni di opposto segno o significato, riguardanti un oggetto o un fenomeno che si evolve nel tempo che viene osservato nella dimensione quantitativa economica.

Bilancio di missione

E' il bilancio sociale delle organizzazioni non profit, che comunica come e quando le organizzazioni non profit hanno raggiunto la loro missione; dimostra la loro legittimità e permette loro di acquisire consenso.

Bilancio annuale di previsione di un ente locale

Il bilancio annuale di previsione è il documento contabile che contiene le previsioni di entrata e di spesa relative all'esercizio cui il bilancio si riferisce. Per i Comuni e le Province deve essere redatto osservando i principi contabili e rispettando la struttura fissata dalla legge. Lo stato di previsione delle entrate si articola su tre livelli di specializzazione: Titoli, Categorie, Risorse; in relazione, rispettivamente, alla fonte di provenienza, alla tipologia ed alla specifica individuazione dell'oggetto dell'entrata. Per quanto riguarda le spese, i livelli di specializzazione sono quattro: Titoli, Funzioni, Servizi, Interventi; in relazione, rispettivamente, ai principali aggregati economici, alle funzioni degli enti, ai singoli uffici che gestiscono un complesso di attività ed alla natura economica dei fattori produttivi nell'ambito di ciascun servizio.

Dopo la riforma del 1995, il bilancio preventivo annuale degli enti locali viene redatto solo in termini di competenza e non anche di cassa.

Bilancio pluriennale di un ente locale

Il bilancio pluriennale dei Comuni e delle Province è elaborato in termini di competenza e copre un periodo, da tre a cinque anni, previsto per il bilancio della Regione di appartenenza. E' uno strumento di programmazione a medio termine. Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale per il primo esercizio corrispondono a quelli del Bilancio di previsione.

Bilancio satellite

Con il termine di bilancio satellite si definisce il ruolo che dovrà avere la contabilità ambientale negli enti locali, cioè quello di uno strumento parallelo, e di pari importanza, rispetto alla contabilità ordinaria.

Bilancio sociale

Strumento principe della rendicontazione sociale, è un documento prodotto da strutture profit-oriented e non profit per integrare le informazioni fornite dai bilanci d'esercizio e principalmente descrivere l'immagine sociale nelle strutture profit oriented e descrivere il modo con cui sono stati realizzati gli scopi sociali nelle strutture non profit. Diverse le forme e i modelli di bilancio sociale diffusi, a seconda dei contenuti enfatizzati e delle modalità di rendicontazione.

Biomassa

Materiali organici non fossili (legno, cortecce ecc.), che possono essere impiegati come combustibili.

Biodiversità

Dall'inglese "biodiversity" tale termine può essere tradotto "varietà della vita" e sta ad indicare una misura della varietà del mondo vivente, è comunemente usato per descrivere il numero, la varietà e la variabilità delle specie animali e vegetali del pianeta. La biodiversità è intesa non solo come il risultato dei processi evolutivi ma anche come varietà di geni, specie ed ecosistemi, corrispondenti a tre livelli di organizzazione biologica fondamentali, connessi gerarchicamente ma profondamente intrecciati.

Bioenergia

Energia derivante da processi di trasformazione di bioprodotto quali biomasse cerealicole, lignocellulosiche, deiezioni animali, eccedenze alimentari, rifiuti urbani cartacei, ecc.. E' un'energia rinnovabile, non provoca aumenti di gas serra, in quanto l'anidride carbonica prodotta durante la combustione viene riassorbita dalla biomassa in fase di sviluppo e si utilizza nella forma di biofuels (carburanti come etanolo e metanolo), bioelettricità, calore, biogas.

Bioetica

Bioetica è la disciplina che indica un dovere morale dell'uomo per un rispetto e una reverenza verso la natura, sostenendo che il mondo naturale ha un proprio

diritto bioetico, incluso quello della esistenza, completamente indipendente da ogni considerazione circa la sua utilità per l'uomo.

Bioindicatori

Gli organismi vengono definiti come "bioindicatori" quando subiscono variazioni misurabili del loro stato naturale in presenza di inquinanti. Un organismo può essere considerato un buon bioindicatore se manifesta risposte biologiche identificabili correlate alle differenti concentrazioni di inquinanti (relazione dose/risposta). Il monitoraggio biologico o biomonitoraggio verifica le variazioni ecologiche indotte dalle alterazioni dell'ambiente a diversi livelli: da un lato l'accumulo di sostanze inquinanti negli organismi tramite i bioaccumulatori, dall'altro gli effetti causati tramite lo studio delle modificazioni morfologiche, strutturali o di vitalità degli organismi e le modificazioni nella composizione delle comunità animali e vegetali. Sono stati quindi messi a punto test atti a valutare la tossicità acuta, la tossicità cronica o eventuali danni al patrimonio genetico di adeguati sistemi biologici bersaglio. Per una più completa valutazione di un ecosistema si possono utilizzare differenti organismi come bioindicatori.

Biomassa

Termine generico che indica tutta la materia organica sia di natura vegetale che animale presente, ad esempio, in un ecosistema. È un indice della capacità produttiva di un particolare ambiente biologico. Normalmente viene espressa in peso (secco) per unità di superficie o in unità di energia (J/m). Ovviamente l'unità di misura cambia a seconda dell'oggetto in esame. La biomassa di una popolazione di insetti, ad esempio, verrà calcolata in g/m, mentre quella di una comunità erbacea presente in un prato in kg/m e quella di un bosco in t/ha. In campo energetico la biomassa indica la quantità di materiale organico che può essere utilizzata per produrre energia per combustione o tramite fermentazione. Le biomasse utili ai fini della produzione di energia includono il legno, liquami e feci animali, residui agricoli, forestali e della carta. Il concetto di biomassa è strettamente collegato a quello di "produttività" che indica la produzione di biomassa per unità di tempo ed è un parametro funzionale utile allo studio della qualità ambientale e all'evoluzione dello stato di un ecosistema

Biosfera

Indica l'involucro esterno alla superficie terrestre, costituito da aria, acqua, suolo e sottosuolo (per la profondità di poche decine di metri) in cui si verificano le condizioni atte a favorire la vita animale e vegetale. Per estensione definisce l'insieme degli organismi viventi

BOD (Biological Oxygen Demand)

Domanda biologica di ossigeno. Corrisponde alla quantità di ossigeno necessaria ai microrganismi per decomporre la materia organica presente in un effluente.

Bonifica

Per bonifica si intende l'insieme degli interventi atti a eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti od a ridurre le concentrazioni presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque superficiali e sotterranee ad un livello uguale o inferiore agli standard fissati dalle norme. Sostanzialmente attraverso la bonifica si raggiunge un grado di salubrità dell'ambiente molto simile a quello naturale, avendo come fine il ripristino della situazione originaria. In un sito bonificato non sussistono particolari limitazioni alle attività che può ospitare: esso, quindi, può essere destinato ad uso residenziale, commerciale e produttivo..

Buco dell'ozono

Nella troposfera c'è una fascia di ozono (O₃) che assorbe i raggi ultravioletti emessi dal sole. Questa funzione è molto importante i raggi ultravioletti sono dannosi per tutti gli esseri viventi (danneggiano le cellule). Negli anni 80 ci si è resi conto che, sopra l'Antartide, la fascia di ozono era molto assottigliata, o addirittura bucata. Questo buco cambia di stagione in stagione, ed è massimo durante l'inverno. Attraverso il buco i raggi ultravioletti possono raggiungere direttamente la terra. Gli studi scientifici hanno scoperto che sono delle sostanze prodotte dall'uomo, soprattutto i clorofluorocarburi (CFC), a causare la distruzione dell'ozono. Adesso queste sostanze non sono più utilizzate, ma in atmosfera ci sono ancora quelle emesse negli anni passati, che stanno risalendo e devono ancora raggiungere la fascia di ozono. Serviranno parecchi anni, quindi, prima che il problema del buco dell'ozono si risolva.

BREF (BAT Reference Document)

Documento di riferimento delle BAT. In esso sono descritte le più aggiornate tecniche impiantistiche e di gestione dello specifico settore produttivo a cui è riferito.



Capitale naturale

E' composto dall'insieme dei sistemi naturali (mari, fiumi, foreste, fauna, flora) e dei prodotti dell'agricoltura, della pesca, della caccia nonché dal patrimonio artistico e culturale presente in un dato territorio.

Capitale Umano

Definisce lo stato di salute, il benessere e le potenzialità dei singoli individui. Comprende variabili quali la salute mentale e fisica delle persone, il grado di istruzione, le motivazioni e le capacità e competenze (abilità) lavorative.

Cambiamenti climatici

Il clima non è costante: varia da zona a zona (si pensi ad esempio quanto è diverso il clima marino da quello montano) e varia nel tempo, sia per periodi di alcuni decenni, sia per periodi più lunghi (ad esempio le ere glaciali si sono ripetute con frequenze di alcune decine di migliaia di anni).

Quando però il clima varia troppo velocemente si parla di .cambiamenti climatici.. Poiché tali cambiamenti si manifestano su scala planetaria, cioè coinvolgono tutta o gran parte della Terra, si è soliti parlare di cambiamento globale o global change. Quando si parla di .alterazioni climatiche, si intendono i cambiamenti climatici specificatamente indotti dalle attività antropiche, cioè causati dall'uomo. Allo stato delle conoscenze attuali, il contributo dell'uomo al global change risulta per lo più connesso alla alterazione della composizione chimica dell'atmosfera per effetto dell'aumento della concentrazione di gas serra, sia di quelli già presenti in natura come l'anidride carbonica (CO₂), il metano (CH₄) e il monossido di azoto (NO sia di quelli immessi da attività industriale, come gli idrofluorocarburi (HFCs), i perfluorocarburi (PFCs) e l'esafioruro di zolfo (SF₆).

Già dal rapporto del 1996 dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) emergevano il continuo lento aumento della temperatura sul pianeta, la crescita continua della concentrazione di gas serra in atmosfera e la necessità di forti riduzioni nelle emissioni. I successivi rapporti confermano e rafforzano le conclusioni precedenti, sottolineando che un cambiamento climatico nel pianeta è effettivamente in atto, con un aumento della temperatura media globale superficiale.

Carbon tax

Tassa definita sulla base del contenuto di carbonio del bene tassato e finalizzata a far ricadere i danni ambientali, causati dal carbonio, sull'inquinatore. In ambito europeo, l'ipotesi di una carbon tax è stata avanzata in una comunicazione della Commissione al Consiglio nell'ottobre 1991 ed è successivamente divenuta proposta formale nel giugno 1992 come parte di una più ampia strategia di riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

CEPA

La classificazione in oggetto nota con la sigla di CEPA (Classification of Environmental Protection Activities) prevede nove settori di intervento nell'ambito dell'EPEA (di seguito trattato) : protezione dell'aria e del clima, gestione delle acque reflue, gestione dei rifiuti, protezione del suolo e delle acque del sottosuolo, abbattimento del rumore e delle vibrazioni, protezione della biodiversità e del paesaggio, protezione dalle radiazioni, ricerca e sviluppo per la protezione dell'ambiente, altre attività di protezione dell'ambiente.

Certificazione ambientale

La Certificazione ambientale è il rilascio di un parere professionale da parte di un soggetto terzo indipendente (verificatore esterno) sulla completezza, comprensibilità e affidabilità del Rapporto ambientale di un'organizzazione, ed in questo caso si parlerà di Certificazione del Rapporto ambientale, oppure sulla conformità del Sistema di Gestione Ambientale di un'organizzazione ai requisiti richiesti dalla norma o standard prescelto (es. ISO 14000 e EMAS, vedi), e in questo caso si parlerà di Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale.

CFC

Composto chimico allo stato gassoso utilizzato nei frigoriferi e nelle schiume autoespandenti; la radiazione ultravioletta causa il rilascio degli atomi di cloro, con pregiudizio del buco dell'ozono, e con la conseguenza di contribuire all'"effetto serra".

Ciclo produttivo chiuso

Ciclo produttivo che non si limita al processo di trasformazione delle materie prime in prodotti ma, con l'assorbimento degli scarti generati nel corso dell'attività, tende alla minimizzazione del consumo delle risorse naturali e della produzione di rifiuti.

Codice Etico

Documento volontario attraverso il quale l'azienda esplica e codifica i propri impegni e le proprie responsabilità nella gestione degli affari e verso tutti gli interlocutori interni ed esterni. Il Codice Etico o di condotta, riassume la missione aziendale e l'insieme di valori etici e morali che l'impresa ha riconosciuto come elementi guida del proprio modello di gestione. Il Codice Etico rappresenta uno dei pilastri RSI.

Cogenerazione

Produzione combinata di energia elettrica e vapore, utilizzabile sia nell'ambito industriale che civile (teleriscaldamento).

"Command and control"

Strumento di politica ambientale basato sull'emanazione di norme e sul relativo controllo dell'applicazione e dell'osservanza. Rappresenta l'approccio iniziale che (sin dagli anni '70) ha improntato la legislazione comunitaria e di tutti gli Stati membri per la gestione delle politiche ambientali. A decorrere dai primi anni '90, in contrapposizione a tale sistema si è posto quello dell'EMAS (vedi) che introduce approcci volontari di corresponsabilizzazione dell'apparato produttivo.

Commercio equo e solidale (CEES)

Modalità di relazione commerciale tra i produttori del Sud del mondo e i consumatori finali del Nord, alternativa a quella tradizionale. Hanno diritto al marchio che identifica i beni del CEES quei prodotti alimentari e di artigianato realizzati nei Paesi in via di sviluppo e venduti nei Paesi industrializzati, che possiedono una serie di caratteristiche peculiari che qualificano il loro processo di produzione e di scambio: prezzo equo, piena dignità del lavoro, pre finanziamento per l'acquisto dei prodotti, sostenibilità ambientale, trasparenza. Il prezzo del prodotto comprende un guadagno che va al produttore per una vita dignitosa e un surplus per investirlo nella produzione.

Comunicazione ambientale

L'organizzazione deve, in relazione ai suoi aspetti ambientali ed al sistema di gestione ambientale, stabilire e mantenere attive procedure per assicurare le comunicazioni interne tra i differenti livelli e le diverse funzioni dell'organizzazione, ricevere, documentare e rispondere alle richieste provenienti dalle parti interessate esterne. L'organizzazione deve prendere in considerazione procedimenti di comunicazione esterna riguardanti gli aspetti ambientali significativi e registrare ogni decisione in merito. La comunicazione ambientale aiuta a concentrare l'attenzione delle imprese e dei consumatori sui problemi ambientali e sulle loro possibili soluzioni.

Conferenza di Kyoto

Terza Conferenza delle parti firmatarie della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, tenutasi nel dicembre del 1997; in tale occasione è stato definito un Protocollo che prevede impegni legalmente vincolanti di contenimento delle emissioni di gas serra rispetto al 1990 (per l'Europa 8%, per l'Italia 6,5%).

Contabilità ambientale

Con il termine contabilità ambientale si intende un sistema che permette di rilevare, organizzare gestire e comunicare informazioni e dati ambientali, questi ultimi espressi in unità fisiche e monetarie. A seconda che l'utilizzatore del sistema sia un'organizzazione pubblica o privata si parlerà di contabilità ambien-

tale pubblica o d'impresa. Le finalità di tale strumento possono essere sia di comunicazione interna, e quindi come supporto alle decisioni dell'organizzazione, sia di comunicazione esterna.

Contabilità ambientale

La contabilità ambientale è la disciplina che analizza i fenomeni economici (produzione, formazione del reddito, ecc) ed i fenomeni ambientali correlati (inquinamento, depauperamento delle risorse, ecc) mediante un quadro di riferimento comune.

Con il termine contabilità ambientale si intende **un sistema che permette di rilevare, organizzare gestire e comunicare informazioni e dati ambientali, questi ultimi espressi in unità fisiche e monetarie**

Le principali sperimentazioni sono:

- **ecoBudget** da ICLEI (Local Governments for Sustainability) progetto europeo attualmente a regime presso gli enti che lo hanno sperimentato
- Il metodo **CLEAR** (...) sperimentato come progetto europeo CLEAR –Life (2001-2003). Ad oggi è un sistema già a regime presso numerosi Enti Il metodo viene continuamente perfezionato in base alle esperienze maturate.
- Il **modello APAT** sperimentato dall'Agenzia presso alcuni enti locali in Italia ed in due differenti modelli di bilancio ambientale realizzati presso il Comune di Venezia e Catania
- Le recenti linee guida **ISPRA** per la sperimentazione del Bilancio Ambientale negli Enti locali, tese ad armonizzare le esperienze, raccordare i diversi sistemi informativi , creare le condizioni per consolidare e diffondere il Bilancio Ambientale

II METODO CLEAR

La contabilità ambientale è un metodo per "*mettere la natura nel conto*" ovvero



per identificare, quantificare, organizzare, gestire e comunicare gli impatti ambientali delle attività umane.

I sistemi di contabilità ambientale possono riguardare un territorio, una risorsa naturale o un'attività, esistono quindi diverse metodologie di contabilità ambientale, che vanno scelte in base agli obiettivi di chi deve farne uso, al sistema che devono descrivere e alla scala geografica di riferimento.

In particolare una delle metodologie più accreditate è rappresentata dal metodo

CLEAR messo a punto attraverso un lavoro coordinato di 18 partner con la Regione Emilia Romagna e l'associazione internazionale Les Eco Maires nell'ambito di un progetto LIFE Ambiente.

Contabilità economica

Il termine contabilità economica viene diffusamente utilizzato, anche se in modo improprio, per indicare il sistema di registrazione, organizzazione, gestione e comunicazione delle informazioni e dati di impresa, questi ultimi espressi in unità fisiche e monetarie. A seconda che l'utilizzatore del sistema sia un'organizzazione pubblica o privata si parlerà di contabilità pubblica o d'impresa. Le finalità di tale strumento possono essere sia di comunicazione interna, e quindi come supporto alle decisioni dell'organizzazione, sia di comunicazione esterna. Con il termine contabilità si intende generalmente il sistema di rilevazione con il metodo della partita doppia (economico finanziaria) della rilevazione dei fenomeni aziendali (anche di natura pubblica) in modo concomitante, susseguente (bilancio d'esercizio a consuntivo) e antecedente (bilancio di previsione o previsionale annuale e/o pluriennale).

Contabilità Ambientale – METODO CONTA. RE

Leggermente differente dal progetto CLEAR, il progetto CONTA. RE acronimo di "Contabilità Ambientale Regionale" ha avuto come scopo la realizzazione di banche dati e l'individuazione di indicatori di pressione, al fine di aiutare gli amministratori degli enti locali nelle loro scelte e decisioni. Per realizzare tale obiettivo il progetto ha sviluppato:

- una metodologia di supporto decisionale basata su di uno schema concettuale di base con il relativo sistema di indicatori;
- una metodologia di valutazione che, utilizzando le informazioni provenienti dal modello precedente, fornisce al decisore una guida alla pianificazione, al controllo ed alla gestione degli interventi ambientali in termini di politiche, programmi e progetti.

Conti ambientali

I conti ambientali descrivono la pressione, espressa in unità fisiche, esercitata dalle attività economiche sull'ambiente naturale. Nel disegno di legge sulla contabilità ambientale pubblica, i conti ambientali vengono definiti nel modo seguente: "Per sistema di conti ambientali si intende l'insieme delle informazioni che, nell'ambito del sistema statistico nazionale descrivono: a) la consistenza e le variazioni del patrimonio naturale; b) le interazioni tra economia ed ambiente; c) le spese per la prevenzione, la protezione e il ripristino in materia ambientale". Si tratta della base informativa del bilancio ambientale o documento di sostenibilità dell'ente pubblico territoriale.

Conto Energia

Conto energia è il nome comune assunto dal programma europeo di incentivazione in conto esercizio della produzione di elettricità da fonte solare mediante impianti fotovoltaici permanentemente connessi alla rete elettrica. Il principio

che regge il meccanismo del Conto energia consiste nell'incentivazione della produzione elettrica, e non dell'investimento necessario per ottenerla. Il privato proprietario dell'impianto fotovoltaico percepisce somme in modo continuativo, con cadenza tipicamente mensile, per i primi 20 anni di vita dell'impianto. Condizione indispensabile all'ottenimento delle tariffe incentivanti è che l'impianto sia connesso alla rete (*grid connected*). La dimensione nominale dell'impianto fotovoltaico deve essere superiore a 1 kWp.

Il Conto energia arriva in Italia attraverso la Direttiva comunitaria per le fonti rinnovabili (Direttiva 2001T/77/CE), che viene recepita con l'approvazione da parte del Parlamento italiano del Decreto legislativo 387 del 2003. L'avvio del conto energia passa per altre due tappe, in particolare l'approvazione del Decreto attuativo n. 181 del 5 agosto 2005 (che fissa i tempi e i termini di attuazione) e la Delibera 188 del 14 settembre 2005 (che invece stabilisce i modi di erogazione degli incentivi)

Il Nuovo Conto Energia in Italia prende il via con il D.M. 19 Febbraio 2007.

Dal 19 settembre 2005 è possibile presentare la domanda al GSE (Gestore del sistema elettrico) per accedere al Conto energia.

"Corporate Governance "

Insieme delle regole di governo di una organizzazione finalizzate alla creazione di valore sociale ed economico per tutti i soggetti coinvolti.

CSR

Il CSR, acronimo di Corporate Social Responsibility, è un termine al quale negli ultimi anni sono stati dati differenti significati; in termini generali, identifica il ruolo dell'impresa come componente della collettività sociale, in grado di influenzare e allo stesso tempo di essere influenzata dalla morale e dall'etica caratterizzanti l'intera comunità. L'obiettivo dell'impresa rimane pur sempre la massimizzazione del profitto, ma da perseguire con un'ottica diversa, ovvero con una totale apertura alle esigenze sociali della collettività coinvolta.

Costi ambientali (vedi anche Spesa Ambientale)

Rappresentano la somma dei costi delle misure adottate dall'azienda (o da terzi per suo conto) per prevenire, ridurre e/o riparare i danni causati all'ambiente dalle proprie attività operative, e di quelli sostenuti per la conservazione delle risorse rinnovabili e non rinnovabili. Il termine viene anche comunemente utilizzato per indicare la riduzione del livello di benessere collettivo dovuto all'impatto di un progetto sull'ambiente. Si tratta di costi di difficile quantificazione in quanto discendono dalla percezione privata (sensibilità) di ciascun individuo. I costi ambientali possono essere distinti in:

- convenzionali: acquisto e stoccaggio di prodotti, manutenzione di processo, utilities;
- nascosti: gestione dei rifiuti, conformità normative, canoni e tasse, assicurazioni, mancata produzione;

- contingenti: passività presenti e future per perdite accidentali, incidenti, bonifiche, danni alla comunità;
- d'immagine: relazioni con la Comunità locale, pubblicità negativa, impatti sul cliente o consumatore, vantaggio competitivo, impatti sull'ecosistema.

Per maggiori approfondimenti si rinvia alla specifica documentazione prodotta in argomento dal CNDCEC.

Crediti ecologici

Finanziamenti di progetti eco-compatibili.

Cultura ambientale

Cultura è l'intero complesso di conoscenze, conquiste, tecnologia, tradizioni, percezioni, costumi, valori ed altre capacità delle società e dell'individuo che collegano i comportamenti del passato a quelli del presente. La cultura influenza idee ed azioni di individui e gruppi e le interazioni tra questi e l'ambiente.

In tal senso cultura ambientale è l'insieme delle conoscenze formali ed informali che accrescono la comprensione dei fenomeni ambientali e correggono i comportamenti umani tendenti alla distruzione.

D

Danno ambientale

Il danno ambientale è previsto e disciplinato dall'art.18 della legge n.349 dell'8 luglio 1986 e s.m.i., nel quale il legislatore sancisce che "qualunque fatto doloso o colposo in violazione di disposizioni di legge o di provvedimenti adottati in base a legge che comprometta l'ambiente, ad esso arrecando danno, alterandolo, deteriorandolo o distruggendolo in tutto o in parte, obbliga l'autore del fatto al risarcimento nei confronti dello Stato".

Dato ambientale

Informazione relativa allo stato momentaneo di una determinata variabile ambientale frutto di una specifica operazione di rilevamento ed espressa in forma codificata in modo da poter essere confrontata in modo coerente con altre informazioni analoghe rilevate da operatori differenti.

Deming W.E. (ciclo di)

(1990-1993) Statistico e studioso di management e organizzazione ha sviluppato un modello di Quality Management che persegue l'obiettivo del miglioramento continuo e dell'innovazione di prodotti e processi.

Disegno di legge sulla contabilità ambientale

Il primo disegno di legge "in materia di contabilità dei Comuni, delle Province, delle Regioni e dello Stato", fu presentato dal sen. Giovanelli ed approvato dal Senato il 14 luglio 1999. Il testo, alla cui redazione ha contribuito il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, è stato ripresentato in successive legislature e di nuovo recentemente il Disegno di legge sulla Contabilità Ambientale è tornata in Parlamento. Il deputato del Pd Maino Marchi ha depositato come primo firmatario una proposta di legge dal titolo "Delega al Governo per l'istituzione di un sistema integrato di contabilità ambientale" (C2025/2008), che ripropone nella sostanza l'articolato messo a punto nella passata legislatura. Il Pdl ha da poco presentato al Senato un disegno di legge dal titolo "Norme in materia di contabilità ambientale nella pubblica amministrazione" (S1162/2008), primo firmatario Michele Saccomanno. La proposta in parte ricalca il primo disegno di legge in materia, presentato da Fausto Giovanelli a Palazzo Madama 10 anni fa.

Dismissione

Comprende in generale tutti gli interventi di riutilizzo degli impianti siderurgici e metallurgici che non sono più in attività, in particolare la dismissione industriale presenta un duplice interesse di studio, cui corrispondono altrettanti approcci analitici. La questione del riuso dei “vuoti industriali” (aree dismesse) viene invece colta come l'occasione per ridisegnare e/o ridefinire parti rilevanti della città, dell'intera area metropolitana e del territorio.

D.P.S.I.R

Lo schema DPSIR (**D**eterminanti – **P**ressioni – **S**tato – **I**mpatti - **R**isposte) è uno dei più accreditati metodi per descrivere le relazioni tra società, economia e ambiente Sviluppato dall' Agenzia Europea dell'Ambiente. Analizza la catena di relazioni a partire dall'identificazione delle forze motrici ("Driving Forces": settore economico, attività umane) e dei carichi ("Pressures": emissioni, rifiuti, ecc) fino a definire lo stato in cui si trovano le componenti di un determinato territorio ("States": stato fisico, chimico, biologico, ecc.) e gli impatti che si determinano ("Impacts": su ecosistemi, salute umana, ecc.), infine, le possibili risposte strategiche ("Responses": economiche, istituzionali, ecc.).Questo approccio permette l'analisi sistemica della sostenibilità, la scoperta di tendenze di lungo periodo e lo sviluppo di scenari.

E

Ecoefficienza

Il significato del termine ecoefficienza può essere fatto risalire alla riformulazione del concetto stesso di efficienza proposta da E. U. Von Weiszacker, A. B. Lovins e L. H. Lovins nel volume *Fattore 4* (Edizioni Ambiente, 1998). Qui, per efficienza si intende ciò che consente di scindere il benessere dell'umanità dal consumo di risorse. Secondo gli autori, migliorando e calibrando l'efficienza - attraverso una serie di tecniche e metodologie già oggi disponibili - si può arrivare rapidamente a un utilizzo più razionale delle risorse, con benefici ambientali, sociali ed economici.

Eco-design

Riprogettazione del prodotto in modo che causi il minor danno possibile all'ambiente durante la produzione, l'uso e lo smaltimento.

Eco-gestione

Per eco-gestione o gestione ambientale si intende la parte del sistema di gestione complessivo dell'impresa che comprende la struttura organizzativa, la responsabilità, le prassi, le procedure, i processi e le risorse per definire e attuare la politica ambientale dell'impresa stessa.

Eco-innovatori

Aziende che presentano un grande potenziale innovativo in relazione ai prodotti/servizi erogati ad alta efficienza ecologica.

Ecolabel Europeo



L'Ecolabel è il marchio di qualità ecologica europeo che contraddistingue prodotti e servizi a minor impatto ambientale. Scopo del marchio è quello di segnalare ai consumatori i prodotti o i servizi che sono caratterizzati da un minor impatto ambientale rispetto agli altri in quanto soddisfano specifici e stringenti criteri ecologici definiti a livello europeo

Eco-labelling

Insieme delle procedure introdotte in ambito europeo dal Regolamento comunitario n. 880/1992, consistenti nel contrassegnare con logo specifico i prodotti caratterizzati da un limitato impatto ambientale. Il logo viene assegnato a quei prodotti che soddisfano uno specifico insieme dei criteri ecologici.

Eco-leader

Aziende che all'interno del loro settore produttivo raggiungono le migliori performance ambientali.

Eco-profit

Modello di cooperazione municipale semplice, ma molto efficace, che unisce una produzione ecologicamente compatibile a un corrispondente successo economico. Eco-profit utilizza tecniche ambientali integrate e prevede aziende, comuni, autorità pubbliche e consulenti come partner di una cooperazione finalizzata al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità. Ecoprofit è una metodologia flessibile che:

- aumenta il margine di profitto;
- promuove l'innovazione;
- migliora la sicurezza del lavoro;
- motiva i dipendenti;
- soddisfa le autorità;
- riduce i rischi economici;
- protegge l'ambiente.

Ecosistema

L'ecosistema è l'unità funzionale in ecologia e rappresenta il complesso delle relazioni (chimiche e fisiche) tra tutti gli organismi viventi (animali e vegetali) e l'ambiente in cui sono inserite. Il concetto di ecosistema come "luogo" in cui gli organismi interagiscono attraverso flussi di materia ed energia è stato allargato alla "ecologia umana"; per estensione si parla di "ecosistema urbano".

Ecosistema Urbano

La città è un ambiente costruito dall'uomo: per funzionare richiede continui flussi di materia e di energia dal territorio che la circonda. Può essere pertanto assimilata ad un Ecosistema cioè all'insieme di popolazioni vegetali e animali e delle relazioni che queste hanno fra loro e con le componenti fisico-energetiche dell'ambiente in cui vivono. Nell'ecosistema urbano questi flussi sono costituiti in entrata da cibo, carburanti, energia, materiali, merci e in uscita da rifiuti ed emissione di sostanze inquinanti

Eco-tecnologie

Nuove frontiere della scienza e della tecnica che puntano verso uno sviluppo ed una crescita economica mondiale basata su di una utilizzazione di materie pri-

me, di risorse, di energia in quantità minori rispetto al presente. Sono tecnologie avanzate che tendono ad avere un impatto ambientale sempre minore, secondo il principio che è opportuno prevenire piuttosto che curare il degrado ambientale.

Effetto Serra

Quando i raggi del Sole colpiscono la terra, questa li assorbe e li riemette sotto forma di calore. Nell'atmosfera ci sono dei gas che non lasciano fuggire questo calore, ma lo trattengono e lo dirigono di nuovo verso la terra, riscaldandola. Senza di essi, la temperatura media sulla superficie terrestre sarebbe di -15/-20 °C. Questi gas sono soprattutto l'anidride carbonica, il metano e i clorofluorocarburi. L'attività umana però immette nell'atmosfera una grande quantità di questi gas, soprattutto di anidride carbonica. Ad esempio, dall'inizio della rivoluzione industriale a oggi, l'anidride carbonica che è in atmosfera è passata da 280 ppm (parti per milione) a 360 ppm. L'effetto è che la terra si riscalda di più. Quando si parla di Effetto Serra non si intende il fenomeno naturale, ma la sua amplificazione causata dall'uomo.

EMAS



EMAS (REG.CEE 1836/1993 modificato da REG.CEE 761/2001)- sistema comunitario di Ecogestione e Audit (Eco-Management and Audit Scheme) al quale possono aderire volontariamente organizzazioni, pubbliche o private, per la razionalizzazione e riorganizzazione delle stesse perseguendo il miglioramento dell'efficienza ambientale e la riduzione di impatti e sprechi generati. Per ottenere la registrazione EMAS occorre il pieno rispetto della normativa ambientale di interesse, il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, l'implementazione di un sistema di gestione ambientale (SGA) secondo gli standard della norma internazionale ISO 14001 e l'impegno alla trasparenza attraverso la comunicazione esterna (la cosiddetta dichiarazione ambientale).

Embodied energy

Il concetto di **eMergia** (embodied energy) sta per energia incorporata ed è una misura dell'energia utilizzata in un intero processo, naturale o artificiale.

Emissione

Qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera, proveniente da un impianto o da qualsiasi altra fonte, che possa produrre inquinamento atmosferico (. DPR 203/1988).

Lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo. (Dlgs 2005, n.59, art.2 lettera f).

Emission trading (diritto di emissione)

Il Protocollo di Kyoto stabilisce che è possibile, nell'esecuzione dei propri obblighi, trasferire i propri diritti di emissione o acquistare i diritti di emissione di un

altro Paese. In altre parole, se un Paese riesce a ridurre le proprie emissioni più della quota assegnata può vendere la rimanente parte delle sue emissioni consentite ad un altro Paese che non sia in grado, o potrebbe non essere in grado, di raggiungere l'obiettivo che gli spetta. Viceversa un Paese che spenda di più per ridurre una quota delle proprie emissioni che non ad acquistare la stessa quota da un altro paese disposto a trasferirla, può acquistare tale diritto supplementare.

Energy manager

Svolge la funzione di consulente libero professionista oppure dipendente di una medio-grande azienda. Cura la redazione di business-plan per la sima tecnico-economica del piano di efficienza energetica. Effettua, inoltre una valutazione per uso razionale dell'energia, individuando la tecnologia più adatta al particolare processo produttivo.

Environmental Sustainability Index

L'Environmental Sustainability Index cerca di misurare i progressi verso la sostenibilità in 122 paesi e si basa su di un set di 22 indicatori molto generali (tipo qualità dell'acqua, riduzione dello stress degli ecosistemi, riduzione della pressione della popolazione ecc.) ciascuno dei quali combina da 2 a 6 variabili per un totale di 67 variabili (più specifiche come, ad esempio, la concentrazione di fosforo nelle acque, la percentuale di mammiferi minacciati, la percentuale nella copertura di foreste 1990-95, la mortalità sotto i 5 anni ecc.). Un alto valore di ESI corrisponde ad un positivo livello di sostenibilità ambientale.

EPEA

L'EPEA, ovvero Environmental Protection Expenditure Account, è il conto satellite della spesa per la protezione ambientale, in cui vengono contabilizzate le spese sostenute per proteggere l'ambiente e descritti i sistemi di finanziamento delle stesse spese.

ESEPI

L'European System of Environmental Pressure Indices è un progetto europeo coordinato da Eurostat, avente l'obiettivo di fornire una descrizione dei fenomeni provocati dalle attività antropiche, responsabili del deterioramento dell'ambiente, mediante l'utilizzo di strumenti statistici. Nell'ambito dell'ESEPI sono stati elaborati diversi progetti tra cui il PIP (Pressure Indices Pilots Projects) per valutare la domanda e l'offerta di indicatori ambientali per settori e l'EPIS (Environmental Pressure Information System Projects) un sistema informativo per individuare gli opportuni indicatori di pressione ambientale.

EUROSTAT

L'Ufficio Statistico delle Comunità Europee (Eurostat) è il braccio statistico della Commissione Europea; raccoglie ed elabora dati dell'Unione Europea a fini statistici, promuovendo il processo di armonizzazione dell'approccio statistico tra

gli Stati membri. La sua missione è quella di fornire all'Unione Europea un servizio informativo statistico di elevata qualità.

F

Fiscalità ambientale

Insieme di tasse e tributi che incentivano l'uso di risorse abbondanti e favoriscono il risparmio di quelle limitate. A seconda della base che vanno a colpire le tasse ambientali possono essere ripartite in: tasse e tariffe sulle emissioni; tasse sui prodotti; tasse d'uso riferite ai servizi ambientali di cui si usufruisce. Su tali argomenti si rinvia alla lettura per approfondimento alla documentazione già prodotta dal CNDC.

Fondi ecologici o etici

Fondo comune che investe in azioni o società che si distinguono per l'impegno verso la salvaguardia, la tutela e il rispetto dei principi etici. Su tali argomenti si rinvia alla lettura per approfondimento alla documentazione già prodotta dal CNDC.

Fonti di Energia rinnovabile

Fonti energetiche rinnovabili o fonti rinnovabili: le fonti energetiche rinnovabili non fossili (eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice, idraulica, biomasse, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas). In particolare, per biomasse si intende: la parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali) e dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani (art.2 par.a D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 in attuazione della DIR. 2001/77/Ce)

Fonti non rinnovabili

Le fonti non rinnovabili sono quelle risorse del patrimonio naturale il cui utilizzo ed impiego è limitato nel tempo a causa della loro irriproducibilità, o comunque al loro lentissimo rinnovamento. Vengono anche dette risorse esauribili. Sono ad esempio il petrolio, il metano, le risorse minerarie, i rifiuti. Il problema di queste fonti di energia è doppio: da un lato, non sono infinite e anzi sono destinate ad esaurirsi, dall'altro il loro utilizzo per produrre energia crea problemi di inquinamento atmosferico, delle acque e dei suoli, e contribuisce all'effetto serra.

G

Gas serra

Anidride carbonica, gas metano, protossido di azoto, esafloruro di zolfo, idrofluorocarburi e perfluorocarburi. Sono i gas indicati come i principali responsabili dell'effetto serra.

Gestione integrata

Integrazione di politiche, programmi e procedure ecologicamente corretti.

GBS

Il Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale istituito nel 1998, composto da studiosi provenienti dal mondo accademico, professionale e aziendale è nato con lo scopo di condurre ricerche e studi nel settore della responsabilità sociale. Nel 2001 ha statuito i "Principi di Redazione del Bilancio Sociale" in linea con i già presenti principi del modello IBS.

GRI

Il Global Reporting Iniziative è un impegno internazionale a lungo termine, la cui missione è sviluppare e diffondere linee guida ad uso volontario per la realizzazione di rapporti sugli aspetti economici, ambientali e sociali dell'attività dell'impresa.

H

HDI

L'Indice di Sviluppo Umano (HDI) è costruito sulla base di tre indicatori a livello nazionale della speranza di vita, del grado di istruzione (istruzione degli adulti e iscrizioni alla scuola elementare-media-superiore), e della media del PIL pro capite (espresso in "dollari internazionali" vale a dire in termini di parità di potere d'acquisto- PPP). Ad ognuno di questi tre fattori è dato peso uguale per il calcolo dell'indice HDI. La metodologia per la costruzione dell'indice è cambiata tre volte tra il 1990 e il 1994, ma negli ultimi anni è rimasta immutata. Il valore dell'HDI, compreso tra 0 e 1, indica quanto ciascun Paese si è avvicinato ai seguenti obiettivi:

- Speranza di vita 85 anni
- Accesso all'Istruzione per tutti
- livello decente di reddito

Il valore teorico massimo dell'Indice ($HDI = 1$) significa che il Paese ha conseguito tutti gli obiettivi. Le misure utilizzate per ciascuna variabile sono:

- La longevità misurata attraverso la speranza di vita alla nascita
- Il livello di istruzione misurato da una media ponderata di alfabetizzazione degli adulti (due- terzi) e il tasso di iscrizione alle scuole elementari-medie-superiori (un terzo)
- il livello di vita misurato attraverso la parità di potere di acquisto espresso in dollari USA (PPP).

I

IBS

L'Istituto europeo per il Bilancio Sociale sin dal 1989 aveva suggerito la necessità di affiancare al Bilancio d'esercizio un documento per evidenziare i rapporti esistenti tra i fattori economici e quelli sociali all'interno di un documento: il Bilancio Sociale. Fra le ultime iniziative dell'IBS è, inoltre, da ricordare la proposta di adozione della "Carta dei Valori d'Impresa" una sorta di codice deontologico a cui le imprese, una volta accettata, dovrebbero sottostare.

Impatto ambientale

Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività, prodotti o servizi di un'organizzazione.

Impronta ecologica

William Rees, l'autore che insieme a Mathis Wackernagel ha messo a punto l'impostazione base dell'"Impronta ecologica" (1996), la definisce come l'area totale di ecosistemi terrestri e acquatici richiesta per produrre le risorse che la popolazione umana consuma e per assimilare i rifiuti che essa stessa produce. Dopo il vertice di Rio de Janeiro del 1997, Wackernagel ha predisposto con altri collaboratori un ampio lavoro dedicato al calcolo delle impronte ecologiche di 52 paesi, che ospitano globalmente l'80% della popolazione mondiale. Questi ricercatori affermano: *"sommando i territori biologicamente produttivi, che su scala mondiale sono pari a 0,25 ettari di terreni agricoli, 0,6 di pascoli, 0,6 di foreste e 0,03 di aree edificate pro capite, otteniamo un totale di 1,5 ettari di territorio pro capite; arriviamo a 2 ettari se vi includiamo le aree marine. Non tutto questo spazio è disponibile per gli esseri umani, poiché quest'area ospita anche i 30 milioni di specie con le quali l'umanità condivide il pianeta. Secondo la Commissione Mondiale per l'Ambiente e lo sviluppo, almeno il 12% della capacità ecologica complessiva dovrebbe essere preservata a garanzia della biodiversità. Questo 12% può non essere sufficiente per conservare la biodiversità, ma conservarne di più potrebbe non essere politicamente fattibile. E' quindi possibile calcolare che dei circa 2 ettari pro capite di area biologicamente produttiva che esistono sul pianeta, solo 1,7 ettari pro capite sono disponibili per l'impiego da parte dell'uomo. Questi 1,7 ettari diventano il valore di riferimento per mettere a confronto le Impronte Ecologiche delle popolazioni. Si tratta della media matematica della realtà ecologica odierna. Ne consegue che stando alle cifre della popolazione attuale, l'Impronta media deve essere ridotta a questa dimensione. Non pre-*

supponendo alcun degrado ecologico ulteriore, la quantità di spazio produttivo biologicamente disponibile sarà pari ad un ettaro pro capite quando la popolazione mondiale raggiungerà i 10 miliardi previsti".

Indagine ambientale

Analisi che ha lo scopo di accertare lo stato di qualità dell'ambiente di una determinata area, ai fini di individuare eventuali inquinamenti dei terreni e delle acque e di stabilire se siano necessari interventi di bonifica o di disinquinamento.

Indicatori e altri strumenti statistico-contabili di contabilità ambientale

Sono strumenti statistici in grado di fornire informazioni sull'ambiente. Il modello più diffuso è quello degli indicatori di pressione settoriale, o Determinanti-Pressione-Stato-Impatti-Risposte (**DPSIR**), elaborato dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico). I Determinanti, a "monte" dell'intero processo possono essere identificati con le attività e i processi antropici che causano le pressioni. A "valle" delle pressioni sta invece lo Stato della natura, che subisce modificazioni in seguito alle sollecitazioni umane. Ciò comporta Impatti sul sistema antropico, cui la società reagisce con apposite Risposte, finalizzate a rimuovere sia gli Impatti che a modificare i Determinanti. Gli indicatori misurano in quantità fisiche gli elementi di questo ciclo di interazioni tra uomo e natura. Offrono informazioni utili per la definizione di politiche e per la valutazione della loro efficacia. Confrontati con indicatori dei costi, forniscono informazioni sull'efficienza delle politiche stesse. La Commissione europea ha individuato una linea di azione denominata **ESEPI** (European System of Environmental Pressure Indices), per fornire una descrizione sintetica in termini fisici dei fenomeni causati dalle attività umane che sono all'origine dei problemi ambientali. Si tratta di determinare statisticamente tali pressioni per tema ambientale (dieci: inquinamento atmosferico, cambiamenti climatici, perdita di biodiversità, ambiente marino e zone costiere, assottigliamento della fascia di ozono, esaurimento delle risorse naturali, dispersione di sostanze tossiche, ambiente urbano e rumore, rifiuti, inquinamento delle acque e risorse idriche) e per settore. Un gruppo di esperti dell'Ue ha quindi selezionato 10 indicatori per tema, da cui i 10 indicatori in sperimentazione anche in Italia (Torino, Ancona, Ferrara) per quanto riguarda l'ambiente urbano. Altri indicatori, di tipo sintetico, sono stati elaborati da vari enti e associazioni a partire anche dalla possibilità di applicazione a realtà locali o al livello di significatività: **Ecological footprint, Environmental Space, Energia, Total Material Requirement, Human Development Index, Environmental Sustainability Index**. Altri strumenti statistici di contabilità ambientale sono SERIEE e NAMEA. Elaborato dall'Istituto di statistica europeo EUROSTAT, **SERIEE** (Système Européen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement) é un sistema di conti satellite, i quali gravitano attorno alla contabilità nazionale o locale e rappresentano ciascuno un campo dell'economia che influisce sull'ambiente naturale. Di questo sistema fa parte l'**EPEA** (Environmental Protection Expenditure Account, Conto della Spesa per la Protezione dell'Ambiente), che riguarda la spesa per la protezione dell'ambiente, cioè per le attività il cui scopo principale è la prevenzione,

la riduzione e l'eliminazione dell'inquinamento e di ogni altra causa di degrado ambientale. **NAMEA** (National Accounts Matrix including Environmental Accounts) è stato ideato dall'Istituto di statistica olandese. Affianca in un'unica matrice conti economici tradizionali e conti ambientali, e raffigura l'interazione tra economia e ambiente a partire dalle attività economiche da cui tale interazione trae origine. Rappresenta la possibilità di confrontare dati monetari relativi alle attività produttive e di consumo con i dati fisici relativi alle pressioni sull'ambiente di tali attività.

Indici di frequenza degli infortuni

Rapporto tra il numero degli incidenti denunciati e il numero delle ore lavorate moltiplicato per un milione.

Indici di gravità degli infortuni

Rapporto tra i giorni di assenza per infortunio e numero delle ore lavorate moltiplicato per mille.

Informazioni ambientali in materia di bilancio d'esercizio

Su tale argomento, come precedentemente detto, si rinvia per maggiori e necessari approfondimenti in materia, alla recente pubblicazione del CNDCEC del febbraio 2009 in tema di informativa sull'ambiente e sul personale nella relazione sulla gestione al bilancio, in base alle disposizioni introdotte dal d. Lgs. 32/2007. Con questo importante strumento si recepisce la Raccomandazione CE (n. 2001/453/CE), nel paragrafo 4 ("Rilevazione contabile delle spese ambientali"), indica le informazioni da fornire, non soltanto nella relazione annuale e consolidata sulla gestione, ma anche nello Stato Patrimoniale e nella Nota Integrativa al bilancio d'esercizio. Il bilancio, così come quello consolidato, devono pertanto prevedere, per quanto attiene alle informazioni aventi connotazione ambientale, almeno quanto segue:

- *Stato Patrimoniale* – alla voce "altri fondi" devono essere iscritti tutti quegli accantonamenti in materia ambientale, mentre è preferibile iscrivere separatamente tra le attività (Immobilizzazioni immateriali) gli oneri ambientali, se di importo significativo;
- *Nota Integrativa* – i punti 5 e 6 del paragrafo 4 della Raccomandazione Ce prevedono, tra gli altri:
 - la descrizione dei metodi di valutazione utilizzati e l'applicazione dei principi contabili nazionali e internazionali in materia ambientale;
 - le spese ambientali straordinarie iscritte nel Conto Economico;
 - l'esposizione e il dettaglio della voce "altri fondi" dello Stato Patrimoniale;
 - le sopravvenienze passive di ordine ambientale, corredate da informazioni descritte in maniera sufficiente per comprendere la natura, le circostanze e i rischi delle stesse. Quando è impossibile stimare l'entità di una passività ambientale, per causa di incertezza delle valutazioni, occorre indicare detta circostanza e le prevedibili conseguenze;

- la descrizione della natura, dei tempi e della liquidazione di ogni passività o fondo ambientale. Si deve spiegare il danno causato e ricordare le leggi che impongono l'obbligo di riparazione, nonché le misure di ripristino e di prevenzione dall'impresa. Se l'ammontare dei costi è stimato sulla base di una serie di possibili importi occorre indicare il metodo di stima seguito;
 - qualora venga utilizzato il metodo del valore attuale, si deve indicare il valore non attualizzato ed il tasso applicato;
 - il principio contabile di riferimento nel caso di costi di risanamento o di smantellamento di un sito a lungo termine oppure l'importo dell'intero accantonamento necessario per coprire tali costi a lungo termine;
 - l'importo delle spese ambientali iscritte a Conto Economico e la relativa base di calcolo utilizzata;
 - gli incentivi statali finalizzati alla protezione dell'ambiente che l'impresa ha ricevuto o dovrà ricevere;
 - l'incidenza della variabile ambientale nell'area straordinaria di Conto Economico, sia per quanto concerne correzione di errori o di stime contabili, sia per quanto riguarda eventi straordinari sopraggiunti dopo la data di chiusura dell'esercizio (es. conclusione di una causa legale per controversie ambientali);
 - l'impatto della variabile ambientale su altre poste quali rimanenze, crediti, partecipazioni, ecc;
 - l'impatto della variabile ambientale nei conti d'ordine;
- **Relazione sulla Gestione** – La direttiva comunitaria n. 2003/51 ha previsto l'inserimento di informazioni anche su "aspetti ambientali e sociali, necessari per capire l'andamento, le prestazioni o la situazione di una società". In merito la Raccomandazione CE, al punto 2 del paragrafo 4, ribadisce che gli aspetti ambientali sono rilevanti per la situazione finanziaria dell'impresa. Le informazioni devono fornire un quadro fedele dell'incidenza delle questioni ambientali sull'attività dell'impresa e, in particolare:
- la politica e i programmi che l'impresa ha adottato circa le misure di tutela ambientale (specie in materia di prevenzione dell'inquinamento). Gli utilizzatori devono poter dedurre in che misura la protezione dell'ambiente è parte integrante delle politiche e delle attività dell'impresa;
 - una rappresentazione contabile dei risultati ottenuti dall'impresa e chiarire i motivi di eventuali scostamenti dagli obiettivi prefissati;
 - i risultati conseguiti o il grado di attuazione di misure di protezione ambientale adottate per il rispetto di norme di legge o per anticipare futuri provvedimenti legislativi di cui si prevede una futura emanazione;
 - le performance ambientali dell'impresa circa l'uso di energia, delle materie prime, dell'acqua, dello smaltimento dei rifiuti da fornire magari tramite l'uso di indici quantitativi di eco-efficienza espressi in unità fisiche;

- nel caso in cui l'impresa pubblichi relazioni ambientali, richiamarle.

Innovazione orientata all'ambiente

L'innovazione connessa alla gestione ambientale è un fenomeno complesso. Essa si presta ad una lettura articolata su quattro livelli:

1. il processo di trasformazione - Gli interventi riguardanti la fase di trasformazione si concentrano sull'ottimizzazione dei consumi di materie prime, acqua ed energia, sulla minimizzazione degli scarti e delle emissioni e sulla chiusura dei cicli produttivi;
2. il prodotto - Gli interventi in questo ambito mirano a rendere i prodotti intrinsecamente meno inquinanti e dannosi per l'ambiente e la salute dell'uomo, a progettare beni facilmente disassemblabili e costituiti con materiali recuperabili a fine vita e ad allungare la vita utile dei prodotti, al fine di ridurre la quantità complessiva di rifiuti;
3. i sistemi di smaltimento e di riciclaggio - Si tratta di soluzioni tecnologiche che hanno come obiettivo la riduzione a valle (end of pipe) delle emissioni nocive e dei rifiuti, nonché il recupero e il riciclaggio che favoriscono la reimmissione dei sottoprodotti/scarti nel ciclo di trasformazione o l'impiego degli stessi in altri ambienti;
4. i sistemi di monitoraggio e di gestione - La corretta formulazione e implementazione delle politiche ecologiche prevede l'individuazione di chiare responsabilità organizzative e l'introduzione di meccanismi operativi di pianificazione, attuazione e controllo, che permette al management aziendale, attraverso la predisposizione di una contabilità ecologica o, in una fase più avanzata, dei veri e propri eco-bilanci, di monitorare e migliorare continuamente il rendimento ambientale dell'impresa.

Inquinante

Sostanza che, immessa nell'ambiente, può alterarne le caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche, con potenziale rischio per la salute umana e per l'ambiente stesso.

Inquinamento acustico (Legge 26 ottobre 1995 n. 447 e s.m.i)

Introduzione di rumori nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi

Investimenti ambientali

Sono gli investimenti destinati a prevenire, ridurre e riparare danni causati all'ambiente. Da questa categoria sono esclusi i costi sostenuti da un'impresa o da un ente pubblico in attuazione di obblighi di legge, ovvero destinati ad adeguare i metodi di produzione ai fini della salvaguardia dell'ambiente.

Investitore

Indica genericamente il soggetto cui la banca presta uno o più servizi.

IPPC

IPPC acronimo di "**Integrated Pollution Prevention and Control**" riguarda la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento come definito nel 1996 dalla Direttiva 96/61/CE (Direttiva IPPC). La Direttiva IPPC recepita dalla normativa Italiana (**d.Lgs 4 agosto 1999 n°372, DM 23 novembre 2001, d.Lgs 18 febbraio 2005, n.59**) ha come scopo quello di minimizzare l'inquinamento causato dalle varie sorgenti situate in tutta la UE, richiedendo per tutti i tipi di impianti elencati nell'Allegato 1 della Direttiva la necessità di ottenere autorizzazioni integrate dalle autorità dei vari paesi, in assenza delle quali non potranno operare. Il concetto di autorizzazione integrata implica che le autorizzazioni devono tenere in conto l'insieme delle prestazioni ambientali degli impianti, ovvero le emissioni nell'aria, gli impatti sulle acque, sul suolo, la produzione di rifiuti, l'impiego di materie prime, l'efficienza energetica, il rumore, la prevenzione degli incidenti, la gestione dei rischi, ecc..Le autorizzazioni dovranno essere basati sul concetto delle **Best Available Techniques (BAT)** in italiano MTD definite nell'articolo 2 della del d.Lgs. 372/99.

ISPA

L'ISPA acronimo di "Indicatori Settoriali di Pressione Ambientale" identifica uno strumento sviluppato da alcuni organismi internazionali composto da più indicatori sulla base di un modello "Determinanti-Pressioni-Stato-Impatto-Risposte" in cui il concetto di pressione, in particolare, è associato all'immissione nell'ambiente naturale (acque, arie, suolo e sottosuolo) di sostanze inquinanti contenute nelle emissioni (fiumi, scarichi idrici) o nei rifiuti o scarti derivanti dai processi di produzione o dall'uso o abbandono di beni e le emissioni di radiazioni e rumori; lo stesso termine indica altresì le modifiche provocate a corpi riceventi componenti l'ambiente (inquinamento termico, esercizio di cave, costruzione di dighe, ecc.).

J

“Joint implementation”

La "joint implementation", ovvero l'attuazione congiunta degli obblighi definiti dal Protocollo di Kyoto, è prevista come strumento di cooperazione all'interno del gruppo di Paesi cui è destinato il Protocollo stesso, cioè fra i Paesi industrializzati e quelli ad economia in transizione, nel rispetto delle condizioni di base.

L

Life cycle analysis (LCA)

È una metodologia di analisi che valuta un insieme di interazioni che un prodotto o un servizio ha con l'ambiente, considerando il suo intero ciclo di vita che include i punti di riproduzione (quindi anche estrazione e produzione dei materiali), produzione, distribuzione, uso (quindi anche riuso e manutenzione), il riciclaggio e la dismissione finale.

Life cycle cost (LCC)

Il costo del ciclo di vita di un sistema complesso (in inglese LCC, acronimo di Life Cycle Cost) è la somma dei costi complessivi di progettazione, costruzione, installazione, avviamento, gestione, dismissione del sistema in questione, nel rispetto del vincolo di Sostenibilità. Le considerazioni analitiche legate alla valutazione del costo del ciclo di vita, nei sistemi industriali, sono alla base della maggior parte delle decisioni di investimento.

Linee Guida dell'OCSE

Sono raccomandazioni rivolte dai Governi alle imprese multinazionali. Esse enunciano principi e norme volontari per il comportamento responsabilmente ambientale delle imprese nell'adempimento delle leggi applicabili. Alla base dell'elaborazione delle linee guida OCSE vi è la profonda convinzione da parte dei Paesi Membri, che hanno sottoscritto tali Linee Guida, che le imprese multinazionali possono, attraverso una corretta gestione delle loro attività, contribuire in modo decisivo allo sviluppo economico, sociale ed ambientale della società e dell'economia mondiale.

Livello di Allarme

Soglia di concentrazione in atmosfera, differente per ogni inquinante, oltre la quale esiste un rischio per la salute umana in caso di esposizione anche di breve durata. Il superamento continuativo determina lo Stato di Allarme (DGR Lombardia n. VII/6501 del 19 ottobre 2001; DM n. 392 del 16 maggio 1996).

Livello di Attenzione

Soglia di concentrazione in atmosfera, differente per ogni inquinante, oltre la quale si possono verificare effetti limitati e transitori per la salute umana, in caso

di esposizione anche di breve durata di gruppi di soggetti particolarmente sensibili. Il superamento continuativo determina lo Stato di Attenzione (DGR Lombardia n. VII/6501 del 19 ottobre 2001; DM n. 392 del 16 maggio 1996).

M

Macroinquinanti

Sostanze le cui concentrazioni in atmosfera sono dell'ordine dei mg/m³ (milligrammi per metro cubo) o dei µg/m³ (microgrammi per metro cubo) come, ad esempio, CO, CO₂, NO, NO₂, SO₂, O₃, particolato.

Metalli pesanti

Metalli con densità maggiore di 5 g/cm³. Fra questi, alcuni (piombo, cadmio, mercurio, antimonio, selenio, nichel, vanadio e altri) sono immessi nell'ambiente, sotto forma di ossidi o di solfuri attraverso la combustione di olio combustibile, di carbone o rifiuti (che ne contengono tracce), oppure nel corso di processi industriali. Questi composti, dopo una certa permanenza in atmosfera possono entrare nella catena alimentare, dando luogo a pericolosi fenomeni di bioaccumulo negli organismi viventi.

Microinquinanti

Sostanze le cui concentrazioni in atmosfera sono relativamente basse, ossia dell'ordine dei µg/m³ (microgrammi per metro cubo) o dei ng/m³ (nanogrammi per metro cubo) come, ad esempio, gli idrocarburi aromatici, gli IPA, i metalli pesanti e le diossine

Miglioramento Continuo

Processo di miglioramento di anno in anno dei risultati; misura del sistema di gestione ambientale relativi alla gestione da parte di un'organizzazione dei suoi aspetti significativi in base alla sua politica ed ai suoi obiettivi e target ambientali. Questo miglioramento dei risultati non deve necessariamente verificarsi simultaneamente in tutte le attività.

Modello manageriale "adattivo"

Modello manageriale delle imprese che si conformano alle norme, reagiscono agli stimoli della società e mettono in opera comportamenti innovativi a seconda delle necessità. Si tratta di un modello che allarga l'obiettivo di compatibilità ambientale alla modifica dei processi produttivi o, in una fase più avanzata, al ridisegno dei prodotti; ciò richiede da un lato una estensione della responsabili-

tà degli obiettivi ambientali ad un numero più ampio di funzioni manageriali e, dall'altro, l'adozione di soluzioni tecnologiche non semplicemente incrementali. L'obiettivo strategico è quello di ottimizzare l'intero sistema dell'azienda e di compiere salti qualitativi in funzione della eco-efficienza e della eco-compatibilità.

Modello manageriale “passivo”

Modello manageriale che contraddistingue le imprese che percepiscono la problematica ambientale solo come un costo, senza cogliere l'aspetto delle opportunità: le imprese che corrispondono a questa categoria si limitano ad intervenire a valle del processo.

Modello manageriale “proattivo”

Modello manageriale delle imprese che hanno compreso l'opportunità della funzione ambientale in termini di eco-efficienza e di mercato. L'impresa ha interiorizzato l'obiettivo ambientale a tutti i livelli della gerarchia con le conseguenti implicazioni.

N

NAMEA

Il NAMEA acronimo di “National Accounts Matrix Including Environmental Accounts” è un sistema contabile che prevede l’interazione tra economia e ambiente a partire dalle attività economiche interessate. Lo schema approntato dall’Istituto di Statistica olandese presenta la caratteristica che, in un’unica matrice, vengono affiancati conti economici tradizionali e conti ambientali. A partire dal 1995 l’elaborazione di matrici NAMEA ha assunto caratteristiche di priorità nei programmi statistici di tutti i paesi dell’UE, anche su proposta di Eurostat, ma anche perché presentano indubbi pregi. Se si dispone di una serie storica di dati è possibile il confronto tra l’andamento nel tempo dei dati economici e di quelli ambientali per approfondire il giudizio delle performance di una certa attività produttiva.

Norma UNI ISO 9001:2000

Norma internazionale di riferimento per la certificazione dei sistemi di gestione della qualità.

Norma UNI EN ISO 14001

Norma italiana relativa a "Requisiti e guida per l'uso" dei Sistemi di Gestione Ambientali, pubblicata nel novembre del 1996. Costituisce il recepimento in lingua italiana della norma europea TEN ISOT 14001, la quale a sua volta è il recepimento, senza alcuna modifica, della norma internazionale TISOT 14001 del 1996.



OHSAS 18001

La sigla OHSAS significa **Occupational Health and Safety Assessment Series** ed identifica uno standard internazionale che fissa i requisiti che deve avere un sistema di gestione a tutela della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori. Lo OHSAS 18001:1999 è stato definito da alcuni organismi di certificazione e di normazione nazionali, così da poter disporre di uno standard per il quale potesse essere rilasciata una certificazione di conformità. La certificazione OHSAS verifica l'applicazione volontaria, all'interno di un'organizzazione, di un sistema che permette di garantire adeguato controllo riguardo la Sicurezza e la Salute dei Lavoratori, oltre al rispetto delle norme cogenti. Il sistema di gestione regolato dalla norma OHSAS è spesso costruito integrandolo con il sistema di gestione ambientale, ispirato alla Norma 14001:2004; la Sicurezza e l'Ambiente sono infatti strettamente collegati tra loro.

“Overlapping”

Sistema di valutazione dell'impatto ambientale, mediante sovrapposizione di diverse carte tematiche relative ad un dato territorio (ad esempio, carta dell'uso del suolo, più carta delle deposizioni al suolo degli inquinanti atmosferici).

P

Passività ambientali

Sono quelle relative ad attività produttive d'impresa che rappresentano o possono rappresentare un rischio per l'ambiente che devono o dovrebbero essere quantificate (anche a valore stimato presunto) in bilancio. L'esistenza di una passività ambientale può avere ripercussioni - non solo economiche di bilancio - ma anche di svalutazione dell'intero o di parte del valore d'impresa nel caso di subentro nella attività produttiva da parte di terzi.

Tale definizione comunque non è esaustiva della complessità del tema poiché è molto collegata a fattori di politica ambientale e di prodotto dell'impresa, nonché a dispositivi giuridici in materia che possono far considerare fuori norma e/o rifiuti prodotti che in precedenza non lo erano.

PEFC – Program for the Endorsement of Forest Certification schemes

E' un'organizzazione mondiale non profit, fondata nel 1999 col supporto delle industrie forestali e cartarie, che promuove la certificazione delle attività della filiera forestale secondo schemi internazionalmente riconosciuti. Certificazione che assicura la provenienza del legno esclusivamente da foreste in cui è garantita la rinnovabilità ed il rispetto dell'ecosistema.

Percolato

Quando le acque di precipitazione cadono sulle discariche, si infiltrano attraverso i rifiuti e possono trascinare con sé sostanze tossiche e pericolose che, se non opportunamente bloccate, possono raggiungere il sottosuolo ed arrivare in falda, contaminandola. Ecco perché si usa isolare i fondi delle discariche con coperture impermeabilizzanti, le quali però possono consumarsi o lacerarsi (nel caso di spigoli vivi o oggetti taglienti nei rifiuti).

Permessi di emissione

Strumenti di politica ambientale che attribuiscono un diritto di emissione ai loro possessori. L'Autorità di governo emette un numero di permessi coerente con il livello complessivo prestabilito di emissioni. Il proprietario dei permessi può scegliere di utilizzarli, emettendo una quantità di emissioni corrispondente a

quella consentita dal singolo permesso moltiplicata per il numero di permessi posseduti, o di venderli. Si viene così a creare un mercato dei permessi il cui prezzo rifletterà il costo marginale di abbattimento delle emissioni. Questo costo viene minimizzato, per il sistema nel suo complesso, grazie alla possibilità di ridurre le emissioni laddove l'abbattimento è meno oneroso: i soggetti per i quali è meno costoso abbattere ridurranno infatti le emissioni in misura relativamente maggiore e venderanno i permessi a coloro per i quali l'abbattimento è più oneroso. Nell'ultimo decennio sono state avviate varie esperienze di utilizzo di questo meccanismo per problemi di inquinamento locale e nazionale di varia natura. L'Unione Europea intende avvalersi principalmente di tale strumento per contenere le emissioni di gas serra del settore industriale.

Permessi di inquinamento negoziabili

Permessi ad inquinare concessi dall'autorità pubblica alle imprese. Lo Stato prima definisce un livello di inquinamento accettabile, in termini di emissioni o accumulo nell'ambiente, poi alloca alle diverse aziende una quantità di permessi ad inquinare, corrispondente complessivamente a tale livello accettabile. Spesso l'allocazione iniziale di permessi tra le diverse aziende avviene sulla base delle emissioni inquinanti passate. Una volta acquisiti i permessi, l'impresa dispone di un diritto ad inquinare nella misura definita dal numero di permessi di cui è in possesso. Qualora l'impresa riesca, ad esempio grazie alla tecnologia, ad inquinare meno del livello consentito dai permessi, può cederne la parte in eccesso ad altre imprese, ossia negoziarli secondo un calcolo di convenienza economica. Tale cessione di permessi può avvenire internamente alla stessa azienda, oppure anche all'esterno.

PIL, PIL verde

Il PIL (Prodotto Interno Lordo) è il valore della produzione totale di beni e servizi dell'economia di un paese all'interno del territorio nazionale: in tale indice il peso del degrado ambientale causato dalle attività umane non è conteggiato, anzi, le spese per la difesa dell'ambiente sono, di fatto, conteggiate tra i fattori positivi. Il "PIL verde", che dovrebbe correggere tale impostazione sottraendo al PIL il "peso" dei danni ambientali, è un progetto ancora lontano dalla sua concreta realizzazione.

Piano Esecutivo di Gestione (PEG)

È un documento approvato dalla Giunta dell'Ente all'inizio dell'esercizio. È lo strumento operativo attraverso il quale vengono tradotti gli indirizzi e i programmi dell'ente pubblico in obiettivi specifici, per ciascuno dei quali vengono specificati le dotazioni finanziarie e i singoli dirigenti responsabili dell'attuazione. Previsto dall'articolo 169 del decreto legislativo 267 del 2000, ha la finalità di assicurare un maggior grado di specializzazione agli stanziamenti di bilancio, per favorire il monitoraggio dei risultati e l'attività di controllo. Esso opera, infatti, una disaggregazione del bilancio, scomponendo le risorse in capitoli, i servizi in centri di costo e gli interventi in capitoli. L'adozione del PEG è obbligatoria per gli enti locali con popolazione superiore a 15 mila abitanti e facoltativa per gli enti locali con popolazione inferiore a 15 mila abitanti e per le comunità montane.

Piano regolatore generale

Disciplina le destinazioni d'uso dell'intero territorio comunale nel rispetto delle leggi nazionali e regionali, in funzione delle esigenze della comunità locale, assicurando nel massimo grado il controllo pubblico del territorio e dell'uso del suolo e l'organica attuazione degli interventi pubblici e privati. Il Piano regolatore generale si attua per mezzo dei che coordinano gli strumenti di attuazione pubblici e privati. Gli strumenti di attuazione, sia pubblici che privati, devono rispettare tutte le destinazioni e prescrizioni di Piano regolatore generale indicate nelle planimetrie e previste dalle presenti norme.

Piogge Acide

Le piogge acide sono piogge che hanno un pH più basso di quello della pioggia normale. Questo danneggia molto le piante e gli organismi acquatici: "brucia" le foglie delle piante, fino ad ucciderle, e uccide molti organismi di laghi e fiumi. Le cause dell'eccessiva acidità delle piogge sono gli ossidi di zolfo e azoto che si producono durante le combustioni. Questi, reagendo con il vapore acqueo, producono acidi che poi arrivano sulla terra con le piogge. Le piogge acide però non cadono nei luoghi dove gli ossidi sono prodotti, ma in altre regioni, perché in atmosfera gli ossidi possono venire trasportati anche per migliaia di chilometri. Così, uno dei luoghi più colpiti è la penisola scandinava, anche se gli ossidi provengono da Francia, Germania e Inghilterra.

Politica Ambientale

Gli obiettivi e i principi d'azione dell'impresa riguardo l'ambiente ivi compresa la conformità alle pertinenti disposizioni regolamentari in materia ambientale (def. Reg. CEE n. 761/2001 - EMAS). Dichiarazione fatta da un'organizzazione delle sue intenzioni e dei suoi principi in relazione alla sua globale prestazione ambientale che fornisce uno schema di riferimento per la definizione degli obiettivi e dei traguardi in campo ambientale.

PM10/PM 50

È la frazione di particelle in aria di dimensioni più piccole, inferiori a 10/50 micron (un micron – μm – corrisponde ad un millesimo di millimetro). Date le loro piccole dimensioni, possono restare a lungo sospese in atmosfera senza depositarsi al suolo ed inoltre sono quelle che penetrano più in profondità nelle vie respiratorie causando i problemi maggiori a livello di salute nell'uomo.

Principi contabili, Principi contabili ambientali

I principi contabili hanno, in un'accezione riportata di seguito molto sinteticamente dello strumento, la funzione di integrare e interpretare le norme di legge per la redazione dei bilanci di esercizio. Sono le regole da rispettare nell'arco dell'iter che porta alla formazione del bilancio di esercizio: dalla rilevazione in contabilità di ogni operazione di gestione, alla fase di chiusura che porta alla stesura dello stato patrimoniale e del conto economico, fino alla valutazione delle singole voci (attività e passività) che caratterizzano il patrimonio aziendale. In Italia, i principi contabili, riconosciuti anche dalla Consob, sono quelli emanati dall'apposita Commissione nazionale istituita dal Consiglio nazionale dei Dottori

Commercialisti e degli Esperti Contabili. I principi nazionali sono elaborati tenendo sempre in considerazione i principi internazionali emanati dallo IAS/IFRS con i quali, in linea di massima, non esistono divergenze significative. Sull'argomento specifico in materia di principi contabili ambientali si invita il lettore a consultare l'ampia documentazione prodotta sull'argomento dal Gruppo di studio Bilancio Ambientale e di Sostenibilità.

Programma pluriennale di attuazione

E' il principale strumento di attuazione del Piano regolatore generale (PRG), destinato a promuovere e coordinare i maggiori interventi pubblici e privati e a condizionare tutti gli altri, in coerenza con la programmazione e il bilancio del Comune e quindi con il piano annuale e triennale delle opere pubbliche. Il programma di attuazione del Piano regolatore generale ha durata triennale definito come indirizzo programmatico nel piano triennale delle opere pubbliche, potrà essere modificato ed integrato non prima di un anno dalla sua approvazione, con le stesse procedure della sua adozione. Il programma pluriennale di attuazione deve contenere: a) il programma per la realizzazione delle infrastrutture, dei servizi e delle attrezzature pubbliche, con l'indicazione delle spese e relativo finanziamento contenute nel piano triennale delle opere pubbliche;

- a) le indicazione delle aree e degli immobili da espropriare;
- b) l'individuazione dei piani attuativi cui sono collegate le opere pubbliche contenute nel piano triennale;
- c) i contenuti del bilancio pluriennale comunale coordinato dal programma triennale delle opere pubbliche. Il contenuto dei Programma pluriennale di attuazione dovrà essere coordinato rispetto alla legislazione statale e regionale vigente.

Programmi di recupero urbano

Sono programmi i cui obiettivi prioritari sono finalizzati alla:

- riqualificazione edilizia, urbanistica e ambientale degli insediamenti di Edilizia Residenziale Pubblica, attraverso: la manutenzione straordinaria, l'ammodernamento, la sostituzione, la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria (strade, fognature, parcheggi, acquedotto, illuminazione ecc.) e secondaria (centri sociali, scuole, attrezzature pubbliche ecc.); l'inserimento di elementi di arredo urbano; l'edificazione di completamento e di integrazione dei complessi urbanistici esistenti;
- alla definizione di insieme coordinato e sistematico di interventi organizzato sulla base di una proposta unitaria;
- al concorso di risorse pubbliche e private.



Quadro Comunitario di Sostegno (QSC).

Documento approvato dalla Commissione a seguito della valutazione del piano di sviluppo presentato da uno Stato membro e contenente le strategie e le priorità d'azione, gli obiettivi specifici delle stesse, il contributo dei Fondi e di altre risorse finanziarie.

Il documento deve essere suddiviso in varie priorità e attuato per mezzo di uno o più Programmi Operativi.

R

Rapporto sullo stato dell'Ambiente

Documento elaborato dall'Ente locale per analizzare check-up dello stato dell'ambiente nel territorio di riferimento e creare una banca dati che valga come termine di confronto per individuare criticità e per monitorare l'efficacia delle politiche ambientali perseguite.

Rating ambientale

Processo di valutazione del rischio ambientale presente nell'attività delle aziende.

Rendiconto di gestione

Il Rendiconto è lo strumento di sintesi per la dimostrazione dei risultati di gestione dell'ente locale: attraverso opportune analisi, documenta i risultati ottenuti in termini di efficienza e di efficacia dell'intervento. Ha una duplice funzione: dare la dimostrazione riassuntiva delle operazioni effettuate nell'ambito della gestione e dei risultati conseguiti, nonché consentire il controllo sia da parte degli organi che hanno conferito il potere di gestione (Consiglio e Giunta), sia da parte dell'Organismo Regionale di Controllo. Costituisce il Rendiconto dell'Ente l'insieme del Conto di Bilancio, del Conto Economico e del Conto del Patrimonio.

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale e si conclude con la dimostrazione del risultato contabile di gestione e con quello contabile di amministrazione, in termini di avanzo, pareggio o disavanzo. Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica. Comprende gli accertamenti e gli impegni del conto del bilancio, rettificati al fine di costituire la dimensione finanziaria dei valori economici riferiti alla gestione di competenza, le insussistenze e sopravvenienze derivanti dalla gestione dei residui e gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio. Il conto economico è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale. Al conto economico è accluso un prospetto di conciliazione che, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del conto del bilancio, con l'aggiunta di elementi economici, raggiunge il risultato finale economico. I valori della

gestione non corrente vanno riferiti al patrimonio.

Il conto del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Residuo fisso (a 180 °C)

Il residuo fisso è un parametro che misura la 'durezza' di un'acqua: non indica inquinamento ma piuttosto la potabilità. Il residuo fisso (parametro che si trova comunemente sulle etichette delle bottiglie di acqua minerale) indica ciò che resterebbe in un'ipotetica pentola se si facesse bollire tutta l'acqua contenuta, alla temperatura convenzionale di 180°C. Sostanzialmente, tale residuo è dato dai carbonati di calcio e di magnesio, per cui in genere tanto più il residuo è elevato, tanto più l'acqua sarà 'dura' (con implicazioni sulla potabilità, sull'utilizzo di elettrodomestici e sulle tubature di approvvigionamento).

Responsabilità sociale

L'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali e ambientali in tutte le operazioni commerciali, nei processi decisionali e nei rapporti fra l'azienda e i propri interlocutori (gli stakeholder), dal Libro Verde della Commissione Europea.

Raccolta

L'operazione di prelievo, di cernita o di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto.

Raccolta differenziata

La raccolta idonea, secondo criteri di economicità, efficacia, trasparenza ed efficienza, a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, al momento della raccolta o, per la frazione organica umida, anche al momento del trattamento, nonché a raggruppare i rifiuti di imballaggio separatamente dagli altri rifiuti urbani, a condizione che tutti i rifiuti sopra indicati siano effettivamente destinati al recupero.

Recupero

Le operazioni che utilizzano rifiuti per generare materie prime secondarie, combustibili o prodotti, attraverso trattamenti meccanici, termici, chimici o biologici, incluse la cernita o la selezione.

Recupero energetico

Utilizzazione di rifiuti combustibili quale mezzo per produrre energia mediante incenerimento diretto con recupero del calore.

Rete ecologica

Rete continua di unità ecosistemiche più o meno naturali che determina la funzionalità ecologica di un territorio. Si compone di corridoi (elementi di connes-

sione) e di gangli (aree con livelli di biodiversità significativa con funzione di serbatoio).

Ricavi ambientali

Rappresentano i ricavi di un'impresa derivanti da una più attenta gestione ambientale dei processi di produzione come ad esempio i ricavi derivanti dalle attività di recupero e riuso di materiali considerati semplici scarti; i ricavi derivanti dalle vendite ambientali di prodotti eco-compatibili.

Riciclo

Ritratamento in un ciclo produttivo del bene di consumo (a fine vita commerciale) per la funzione originaria o per altri fini.

Rifiuto

Qualsiasi sostanza, prodotto di scarto od oggetto giunto al termine del suo uso di cui il produttore abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi. In base alla loro origine sono classificati in rifiuti urbani e rifiuti speciali mentre, secondo le caratteristiche di pericolosità (dovute alla natura o alle attività che producono i rifiuti), si distinguono a loro volta in rifiuti pericolosi e non pericolosi. A seconda dello stato fisico si possono distinguere in rifiuti solidi, liquidi e gassosi.

Rifiuti pericolosi/non pericolosi

Ai sensi del Decreto Legislativo 22/97 si definisce rifiuto qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi, abbia deciso o sia obbligato a disfarsi. I rifiuti pericolosi possiedono per definizione almeno una delle 14 caratteristiche di pericolo definite in relazione ai rischi per l'uomo e per l'ambiente secondo quanto previsto dalle norme comunitarie.

Rifiuti speciali

- a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali;
- b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo;
- c) i rifiuti da lavorazioni industriali;
- d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- e) i rifiuti da attività commerciali;
- f) i rifiuti da attività di servizio;
- g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie;
- i) i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti;
- j) i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;
- k) il combustibile derivato da rifiuti;
- l) i rifiuti derivati dalle attività di selezione meccanica dei rifiuti solidi urbani.

Rifiuti urbani:

- a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g) del DLGS 152/2006;
- c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e) del DLGS 152/2006;

Risparmio energetico

Uno dei sistemi, insieme alla razionalizzazione e all'utilizzo di fonti alternative, per stabilizzare il costo energetico. Risparmiare è una soluzione che, non richiede alcuno sforzo attivo, ma solo un adeguamento passivo ad una situazione di scarsità ovvero una modifica del comportamento dei consumatori in modo da ottenere lo stesso servizio con un minore uso di energia. La razionalizzazione energetica, invece, richiede innovazione e proiezione nel futuro verso tecnologie energetiche più efficienti. Anche l'utilizzo di fonti alternative non fossili può far parte di una razionalizzazione del sistema energetico. I tre sistemi rispondono sia a motivazioni economiche sia ambientali. Da questo secondo punto di vista lo scopo è ridurre gli impatti relativi alla produzione, trasporto e utilizzo dell'energia. L'obiettivo resta quello di coniugare sviluppo e ambiente.

S

Salute pubblica

Componente degli studi di impatto ambientale, che ha come scopo quello di verificare la compatibilità tra le conseguenze dirette ed indirette della costruzione di opere e del loro esercizio e gli standard e i criteri adottati per la prevenzione dei rischi riguardanti la salute umana a breve, medio e lungo periodo.

Scarichi idrici

Qualsiasi immissione di acque reflue in acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.

SEEA

Il manuale SEEA si prefigge di valutare, in termini fisici e monetari, le relazioni tra ambiente ed economia, per individuare, paese per paese, un indice che tenga conto dei costi del degrado ambientale. Trattasi di uno strumento elastico che consente di strutturare sistemi di conti economici integrati a quelli ambientali. Diverse sono state le versioni proposte; l'ultima è quella del 2003, certamente non definitiva (probabilmente si arriverà ad una versione definitiva di uno standard internazionale nel 2010), rivista per la seconda volta dal London Group on Environmental Accounting. Non si tratta più di un "sistema" di conti economici ed ambientali da cui l'acronimo SEEA, ma di un "Handbook" di Contabilità Nazionale che riporta conti ambientali ed economici integrati sotto la responsabilità delle Nazioni Unite, della Commissione Europea, del Fondo Monetario Internazionale, dell'OECD e della Banca Mondiale.

In particolare comprende 4 categorie di conti:

- il flusso dei conti dell'inquinamento, energia e materiali (capitoli 3 e 4);
- i conti relativi alle spese per la gestione delle risorse e per la protezione ambientale (capitoli 5 e 6);
- i conti del patrimonio delle risorse naturali (capitoli 7 e 8);
- i conti relativi a quei beni non considerati dai mercati e quindi ambientali (capitoli 9 e 10).

SERIEE

Il progetto SERIEE (Systeme Europeen de Resemblment de l'Information Economique sur l'Environnement) proposto e sviluppato da Eurostat nel 1994, persegue l'obiettivo di elaborare "conti satellite monetari" (definiti tali perché sono sistemi contabili utili per la rappresentazione statica di particolari settori del sistema economico che non sono stati già descritti dallo stesso sistema) per rappresentare le interazioni tra economia ed ambiente

SFI – Sustainable Forestry Initiative

Sistema di regole, principi e standard di misura sviluppato in Nord America da professionisti delle industrie forestali e scienziati, con l'obiettivo di favorire la crescita e il ricambio forestale nel rispetto della flora, della fauna, del suolo e delle risorse idriche.

SINA

Il SINA (Sistema Informativo Nazionale Ambientale) è rivolto alla raccolta, elaborazione e diffusione di dati e informazioni in materia ambientale, ottenute nell'ambito del progetto GAIA (Governo dell'Ambiente e Informazione Ambientale), varato dal Ministero della Ambiente in uno ad altri 5 progetti interregionali. Il SINA integrato con altri sistemi informativi ambientali regionali, nazionali ed europei, articolato secondo una logica di rete (SINAnet) si articola in 4 "elementi nodali": APAT (gestione e collegamento con la rete europea EIONet), PFR (Punti Focali Regionali), CTN (Centri Tematici Nazionali supporto operativo all'APAT per la gestione dei dati) e IPR (Istituzioni Principali di Riferimento).

Sistema di gestione ambientale

La parte del sistema di gestione che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, rendere operativa, verificare e correggere la politica ambientale. La documentazione che descrive complessivamente il Sistema di Gestione Ambientale e i mezzi per raggiungere gli obiettivi stabiliti è costituita dalla politica ambientale, dal manuale di gestione ambientale, dal piano di gestione ambientale. I moderni sistemi di gestione integrano, quasi sempre, la tutela della salute, la sicurezza sul lavoro e la protezione ambientale e spesso associano a queste tre variabili anche la gestione della qualità.

Sistema di Gestione della Qualità

Organizzazione per la gestione dell'attività aziendale rispondente a criteri definiti da specifiche norme europee e/o internazionali.

SGS (sistema di gestione della sicurezza)

Organizzazione per la gestione della sicurezza aziendale rispondente a criteri definiti da specifiche norme europee e/o internazionali.

Smaltimento

Ogni operazione finalizzata a sottrarre definitivamente una sostanza, un materiale o un oggetto dal circuito economico e/o di raccolta.

Social Accountability 8000 (SA 8000)

E' la prima norma internazionale di certificazione dell'impegno etico sociale di un'impresa; anche per questa norma vige la volontarietà di adesione da parte dell'azienda. La certificazione riguarda il rispetto dei diritti umani, dei lavoratori, la tutela contro lo sfruttamento dei minori, le garanzie di sicurezza e di salubrità sul posto del lavoro. L'azienda che decide di certificarsi SA 8000 deve dimostrare di agire rispettando i suddetti punti. Inoltre, l'azienda certificata SA 8000 deve avere a che fare con fornitori che, pur non essendo certificati, sono tenuti comunque a loro volta a rispettare i requisiti della norma.

Spazio Ambientale disponibile

Per "Spazio Ambientale disponibile" s'intende il quantitativo di risorse ambientali rinnovabile e non rinnovabili che può essere usato senza mettere a rischio l'esaurimento delle risorse, la funzionalità e la ricettività dell'ambiente e, quindi, la capacità dell'ambiente di assolvere alla funzione di sostegno allo sviluppo per le generazioni future.

A livello internazionale è ormai riconosciuto che entro il trascorrere di una generazione si dovrebbe realizzare una società sostenibile. Il 2010 è l'anno assunto come riferimento per lo SA, in quanto esso è abbastanza lontano nel tempo per permettere un'adeguata redistribuzione dello SA ed è nel contempo abbastanza vicino per prevedere il tipo di sviluppo che avrà luogo nelle tecnologie e, in certa misura, nella società. Per le risorse non rinnovabili, l'anno di riferimento 2010 non è la data definitiva ma solo un primo obiettivo intermedio sulla strada verso una situazione di sostenibilità, che potrebbe essere raggiunta tra il 2030 ed il 2050.

Spese ambientali (vedi anche Costi Ambientali)

Il termine "spesa ambientale" si riferisce generalmente alla contabilità ambientale pubblica più che alla contabilità ambientale d'impresa per la quale generalmente si utilizza il termine costo ambientale. La spesa ambientale è relativa agli interventi intrapresi da un'impresa o da un ente pubblico, direttamente o attraverso terzi, al fine di prevenire, ridurre o riparare danni all'ambiente derivanti dalle sue attività operative. Tali tipi di spese includono fra l'altro lo smaltimento dei rifiuti e le misure intese a prevenirne la formazione, la protezione del suolo e delle acque superficiali e sotterranee, la protezione dell'aria e del clima dall'inquinamento, la riduzione dell'inquinamento acustico e la tutela della biodiversità e del paesaggio, ecc. Si tratta di spese individuabili e sostenute allo scopo principale di prevenire, ridurre o riparare danni all'ambiente. Ne sono escluse le spese che possono influire positivamente sull'ambiente ma il cui scopo principale consiste nel soddisfare altre esigenze quali, ad esempio, la sicurezza e la salubrità nei luoghi di lavoro, la sicurezza nell'utilizzo dei prodotti o l'efficienza produttiva di un'impresa. Ove non sia possibile individuare l'importo di queste spese separandoli dagli altri nelle quali siano integrati, se ne può calcolare una

stima a condizione che l'importo che ne risulta risponda al criterio di essere principalmente destinato a prevenire, ridurre o riparare i danni causati all'ambiente.

Le spese sostenute a seguito di ammende o sanzioni inflitti per infrazione della normativa ambientale e di indennizzi di terzi per la perdita o i danni causati dall'inquinamento ambientale del passato sono escluse da questa definizione. Spese per la protezione dell'ambiente secondo i criteri individuati da SERIEE (*Système européen pour le rassemblement des informations économiques sur l'environnement*), si tratta di spese per attività e azioni dirette alla prevenzione, riduzione e controllo dell'inquinamento e del degrado ambientale e delle attività di ripristino. Tali spese sono classificate secondo i settori ambientali: protezione di aria e clima, gestione acque reflue, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee, protezione della biodiversità e del paesaggio, e secondo l'attività caratteristica (prevenzione dell'inquinamento, riduzione dell'inquinamento, misurazione e controllo, ricerca e sviluppo, formazione, attività amministrativa).

Si definiscono ambientali (EUROSTAT) le spese sostenute per la realizzazione di attività il cui fine principale (diretto o indiretto) è la gestione e protezione dell'ambiente, vale a dire le attività dirette deliberatamente e principalmente a prevenire, controllare, ridurre od eliminare l'inquinamento e il degrado ambientale provocati dagli atti di produzione e consumo. Il manuale SERIEE distingue le attività di protezione ambientale sulla base dei "domini" ambientali cui si riferiscono, ovvero sono suddivise a seconda dei diversi elementi del patrimonio naturale cui è finalizzata la spesa.

L' EUROSTAT classifica le spese ambientali in:

- a) spese di protezione dell'ambiente (preventive e di ripristino);
- b) spese compensative di difesa del degrado ambientale;
- c) spese di riparazione degli effetti negativi del degrado ambientale.

Per maggiori approfondimenti si rinvia alla specifica documentazione prodotta in argomento dal CNDCEC.

Stakeholder

Tutte le categorie di soggetti che possono influenzare, essere influenzati o avere un interesse per le attività dell'impresa/banca come il personale, gli azionisti, i clienti, la comunità locale, la comunità nazionale e lo Stato, i fornitori, le generazioni future.

Stakeholder engagement

Componente fondamentale per realizzare un approccio consapevole alla responsabilità ambientale e sociale, è il coinvolgimento progressivo degli interlocutori (interni ed esterni) e l'eventuale rilevazione delle aspettative legittime e del grado di soddisfazione generato dalle scelte strategiche dell'Organizzazione.

Stoccaggio

deposito preliminare di rifiuti.

Strumenti volontari

Gli strumenti volontari sono strumenti di politica economica che vengono utilizzati o incentivati dal policy maker per influenzare positivamente il comportamento ambientale dei soggetti potenzialmente inquinanti. Questi strumenti si contrappongono a quelli di comando e controllo (vedi) e di mercato perché per ottenere dei miglioramenti nelle prestazioni ambientali delle organizzazioni presenti sul territorio non utilizzano né divieti e sanzioni, né tasse o incentivi monetari, bensì o la negoziazione di impegni (Accordi Volontari) o la validazione dei sistemi di gestione ambientale secondo norme individuate (EMAS) o l'informazione ambientale del pubblico (Rapporti ambientali). In tutti questi casi la nota caratterizzante è che l'impresa o l'ente che aderiscono a questi strumenti, si impegnano volontariamente a migliorare il proprio impatto sull'ambiente in cambio di benefici attesi in termini di migliori rapporti con gli stakeholders.

Sviluppo sostenibile, sostenibilità

Lo sviluppo sostenibile si prefigge di soddisfare i bisogni attuali senza compromettere quelli delle generazioni future. La crescita economica e lo sviluppo si debbono realizzare e mantenere nel lungo periodo, rispettando i limiti imposti dal sistema ambiente nel significato più ampio del termine. La definizione del concetto di sviluppo sostenibile, è contenuta nel Rapporto della Commissione Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo, nota anche come "Commissione Brundtland" dal nome della presidente, la norvegese Gro Harlem Brundtland.(anno 1987)

T

Tasse ambientali

Tasse che colpiscono sostanze e prodotti inquinanti con l'obiettivo di far gravare sugli inquinatori (imprese e consumatori) il costo dell'inquinamento derivante dalle attività di produzione e consumo. Le tasse ambientali vengono pertanto calibrate sull'entità del danno all'ambiente, in modo tale che il prezzo del prodotto tassato rifletta non solo i costi legati alle tradizionali fasi di produzione e distribuzione, ma anche i costi ambientali. Nella realtà, tuttavia, la calibrazione ottimale di una tassa ambientale è estremamente complessa, principalmente a causa delle difficoltà insite nella valutazione monetaria del danno ambientale.

Tep (acronimo di tonnellate equivalenti di petrolio)

Con questo termine si intende il quantitativo di uno o più combustibili che equivale, per potere calorifico, ad una tonnellata di petrolio. In pratica, un quantitativo di combustibili può essere espresso mediante l'equivalente quantitativo di petrolio.

TMR

Il così detto Total Material Requirement (TMR) è un indicatore che riassume i flussi di materie prime ed energia dell'economia e misura l'utilizzo globale di risorse naturali richiesto dall'attività economica. Il TMR include i consumi diretti di produzione interna o importati che sono contabilizzati economicamente (relativamente a combustibili fossili, metalli e minerali industriali e da costruzione, materiali e prodotti rinnovabili - agricoli, forestali, animali, prodotti intermedi e finiti), solo come importazioni la somma di tutti queste componenti costituisce il così detto Direct Material Input (DMI), e i consumi indiretti di materiali che non sono contabilizzati economicamente (i così detti "hidden material flow", costituiti da materiali rimossi dall'ambiente naturale o estratti per la produzione delle materie prime) ad esempio nelle attività minerarie, nell'estrazione e processamento dei combustibili, nella produzione forestale - o per la costruzione di infrastrutture o per effetto dei processi di erosione).

Trattamento

Operazioni che comportano la trasformazione dei rifiuti in modo da diminuirne il volume e/o la pericolosità come l'inertizzazione, l'essiccamento, la triturazione ecc.

Tutela ambientale

Insieme di misure di diritto penale e amministrativo tendenti a proteggere l'ambiente naturale (aria, terra, acque, bellezze naturali e lo stesso spazio interplanetario) da ogni inquinamento o supersfruttamento. A partire dalla seconda metà degli anni settanta si sono espressi crescenti timori per il futuro dell'ambiente, minacciato dalle attività umane, sempre invadenti e distruttive, a livello sia locale che globale. Le preoccupazioni per la salvaguardia dell'ambiente locale (urbano e rurale) hanno condotto all'elaborazione di apposite leggi: agricoltura, industria, produzione di energia, trasporti, costruzione di nuovi insediamenti sono attività soggette a valutazione e a normative di contenimento di impatto ambientale.



UNEP

United Nations Environment Programme - Programma ambientale delle Nazioni Unite volto a promuovere lo sviluppo sostenibile presso le imprese e i cittadini.

UNI 7249

Norma tecnica che definisce i parametri dei fenomeni infortunistici che consentono di misurare il rischio e il danno relativi, in un arco temporale.



Valore aggiunto ambientale

Rappresenta l'incremento in termini di miglioramento ambientale che l'attività di impresa ha generato nell'eco-sistema.

Valore Limite

Valore di concentrazione in atmosfera di un inquinante fissato in base alle conoscenze scientifiche al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti dannosi alla salute umana o per l'ambiente nel suo complesso

Valutazione d'impatto ambientale (VIA)

Strumento di politica ambientale finalizzato a verificare l'impatto complessivo del progetto di una determinata opera sull'ambiente, anche in ordine ai livelli di qualità finale, mediante un'apposita procedura.

La VIA tende, dunque, a proteggere sia l'ambiente che la qualità della vita ponendo in essere una politica ecologica che eviti fin dall'inizio i guasti ambientali. A tal fine è necessario tener conto, in tutti i processi tecnici di programmazione e di decisione, delle eventuali ripercussioni dell'opera sull'ambiente mediante l'adozione di procedure destinate a valutarle.

Valutazione ambientale strategica (VAS)

La valutazione ambientale strategica è lo strumento proposto a livello europeo per integrare considerazioni ambientali nei processi di elaborazione ed adozione di piani e programmi. Processo sistematico di valutazione delle conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte (politiche, piani o iniziative sia nell'ambito di programmi nazionali che regionali e locali) in modo tale che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, fin dalle prime fasi (strategiche) del processo decisionale.

In altre parole, la Valutazione Ambientale Strategica non è altro che la verifica della coerenza delle proposte programmatiche e pianificatorie con gli obiettivi di sostenibilità, a differenza della VIA che si applica a singoli progetti di opere.



WBCSD

World Business Council of Sustainable Development, ossia Consiglio mondiale delle imprese per lo sviluppo sostenibile.

Z

Zero emissioni

Obiettivo raggiungibile accoppiando e legando fra loro industrie, spesso di settori non contigui fra loro, in una sequenza tale per cui i rifiuti di una divengono l'input di produzione dell'altra.

Ciò che è prodotto come rifiuto da un singolo comparto produttivo e non ha modo di essere valorizzato all'interno dello stesso, può essere utilizzato come input da un diverso settore produttivo.

Per ottenere questo utilizzo completo delle materie prime è necessario uscire dal singolo comparto produttivo e iniziare a ragionare in termini di sistema industriale in modo da cogliere le interazioni tra le diverse parti.

ZCS

Zona Speciale di Conservazione (così definito dalla Direttiva Habitat): un sito di importanza comunitaria designato dagli stati membri mediante un atto regolamentare, amministrativo e/o contrattuale in cui sono applicate le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e/o delle popolazioni delle specie per cui il sito è designato.

ZPS

Aree individuate dagli stati membri dell'Unione Europea da destinarsi alla conservazione degli uccelli selvatici, previste dalla Direttiva Uccelli. Assieme alle ZSC (Direttiva Habitat) costituiranno la Rete Natura 2000.